

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

*Resoconto Integrale n.114*

*IX Legislatura 2011*

*27 luglio 2011*

### RESOCONTO INTEGRALE

#### AUDIZIONE N. 114

DEL 27 LUGLIO 2011

#### ARGOMENTO:

**Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni, Por Campania 2007 – 2013, asse 1, progetti stralci e coerenti**

#### INTERVENUTI

1. **Giovanni Romano:** Assessore regionale Ambiente.
2. **Alfonso De Nardo:** Commissario Consorzio di bonifica del Bacino inferiore del Volturno.
3. **Raffaele Zito:** Presidente di Agenda 21 Regi lagni
4. **Alessandro Manna:** Presidente Associazione regionale Siti reali.
5. **Maria Rosaria Iacono:** Consigliere nazionale di Italia Nostra.
6. **Maria Pagano:** MEDUC Legambiente.
7. **Stefano Tonziello:** AGER Legambiente.

Assiste alla seduta, per gli uffici della Commissione, il funzionario Anna Rosselli

**PRESIDENZA del Presidente Nicola Caputo (PD)**

**Inizio lavori ore 10.30**

**PRESIDENTE:** Buongiorno! Diamo inizio ai lavori della Commissione. La prima Audizione di oggi è con l'Assessore all'Ambiente che ringrazio ancora una volta per la sua grande disponibilità a confrontarsi con la Commissione. L'Audizione di oggi è sullo stato di attuazione del grande progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni, Por Campania 2007 – 2013, asse 1". Già avevamo convocato l'Assessore la scorsa settimana per l'Audizione che ha riguardato il Real Sito di Carditello. In quella circostanza l'Assessore ci comunicò che era impossibilitato a partecipare e che, comunque, non si riteneva competente per l'oggetto

all'ordine del giorno. Abbiamo adesso focalizzato un po' meglio l'attenzione sull'oggetto perché, in sostanza, risulta a tutti gli attori che si stanno interessando di questa tematica così importante, com'è il recupero del Real Sito di Carditello che è programmato nell'ambito del grande progetto "Regi Lagni" agli atti risulta che c'è, poi lei ci dirà se qualcosa è cambiato Darei immediatamente la parola all'Assessore, poi, eventualmente, faremo intervenire gli altri presenti oggi che sono: Raffaele Zito di Agenda 21 dei Regi Lagni e l'ing. Alfonso De Nardo che è il Commissario del Consorzio di Bonifica del Volturno. Ringrazio i consiglieri regionali presenti: Sala, Giordano e Topo.

**GIOVANNI ROMANO (Assessore REGIONALE all'Ambiente):** C'è una novità importante che riguarda l'intera programmazione regionale sul grande progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni" come ho avuto già, in altra occasione, di riferire al Presidente. La novità è, sostanzialmente, che di quel progetto, oggi, non c'è più nulla: la scheda del grande progetto, ormai in corso di ultimazione per quanto riguarda l'analisi costi – benefici, quindi, la definizione delle fasi procedurali della scheda per l'inoltro a Bruxelles e la notifica, è stata, con la delibera di Giunta regionale n. 122 del 28 marzo 2011, completamente modificata. E' una scelta che l'Amministrazione regionale un po' è stata costretta a fare. Con la delibera n. 122 del 28 marzo 2011 è stato approvato l'elenco dei grandi progetti e dei grandi programmi, con le schede descrittive riportate nell'allegato. Rispetto alla precedente individuazione, non sto ad elencare perché immagino che la Commissione la conosca perfettamente, cioè, tutta una serie di interventi previsti nella precedente programmazione, mi riferisco alla delibera di Giunta regionale 1.344 del 06.08.2009, l'intera risorsa finanziaria a disposizione, cioè 230 milioni di euro, è stata ripartita esclusivamente sugli impianti di depurazione e sui sistemi di collettamento. Dicevo prima che questa è stata una scelta un po' obbligata per il semplice fatto che dal 2009 ad oggi, nell'area dei Regi Lagni sono accadute un bel po' di cose, c'è

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale*

*(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)*

**Resoconto Integrale n.114**

**IX Legislatura 2011**

**27 luglio 2011**

stata un'inchiesta della magistratura, della Procura di Santa Maria Capua Vetere, che ha portato al sequestro degli impianti di depurazione della Regione Campania, ex Casmez, con l'affidamento della gestione di questi impianti pro tempore ad un custode giudiziario. A questa prima inchiesta ha fatto seguito un'altra della Procura della Repubblica di Napoli, che ha portato anche a 14 arresti per una serie di attività legate alla gestione di questi impianti e soprattutto è emerso, in maniera molto forte, tutta la questione relativa all'inquinamento del litorale domizio. In sostanza il reticolo idrografico dei Regi Lagni, che come sappiamo è artificiale, cioè un'opera di bonifica di età borbonica, che serviva alla regimentazione delle acque superficiali, è stato individuato in queste attività di indagini, da parte della magistratura, come una delle principali cause dell'inquinamento, dovute soprattutto al cattivo funzionamento degli impianti ed ad una serie di sversamenti abusivi, soprattutto di comuni, di interi agglomerati urbani che scaricano nei Regi Lagni. Per cui la scelta che ha fatto la Giunta regionale è stata quella di cambiare radicalmente l'intervento e di destinare queste risorse all'adeguamento funzionale dell'impianto di depurazione di Foce Regi Lagni, all'adeguamento funzionale dell'impianto di depurazione dell'area casertana, di Napoli Nord, di Acerra, di Napoli Ovest, di Cuma, e del collettore fognario di Via Napoli, Via Appia, al servizio dei comuni di: Mugnano, Giugliano, Melito e Sant'Antimo e poi il derivatore di collegamento tra il Collettore Spinelli e il Collettore Secondigliano – Volla. Queste opere ammontano a 230 milioni di euro, per cui, rispetto ad una serie di interventi che erano previsti nella scheda, nel piano di azione precedente, è ovvio che non abbiamo più questa serie di attività che ricordo, in maniera sintetica: La Forest Gallery attrezzata con la pista ciclabile nelle aree di sosta demaniale, lungo le sponde dell'alveo dei 57 chilometri individuati, la rinaturalizzazione delle sponde dell'alveo, la riqualificazione delle aree d'interesse agricolo rurale, la realizzamene di un parco acquatico ricreativo nei laghetti di Castel Volturno, l'area umida di Carditello, la realizzazione

di Città dell'Ambiente nel Comune di San Tammaro – Carditello, il restauro di edifici d'interesse storico culturale, aree attrezzate d'interesse storico – culturale, sistemi di monitoraggio, promozione del sistema turistico culturale, incentivi ai comuni e così via. Capisco che questa sia stata una scelta forte, però ribadisco quello che ho detto all'inizio: abbiamo ritenuto di accordare priorità ad un'esigenza di natura strutturale, perché il problema di fondo che abbiamo in quest'area è quello che strutturalmente parlando, l'impiantistica non c'è, non va, non funziona, la prova evidente, al di là dei contenziosi, al di là di tutto, la dobbiamo andare a vedere nell'azione della magistratura che sequestra gli impianti. Poi ci sarà da stabilire le colpe e le responsabilità nel rapporto tra Regione Campania ed Hydrogest, rapporto che è ancora in corso, ci sono tutta una serie di attività, posso anche far presente un'altra cosa: è bastata una semplice attività concordata con la Procura della Repubblica, di interventi minimali su questi impianti, definiti in protocolli d'intesa tra custode giudiziario, quindi Procura, Regione e Hydrogest che comunque mantiene la sua attività fino al 31 ottobre, per recuperare svariati chilometri di costa in termini di balneabilità. Al di là della funzionalità degli impianti, se vogliamo essere onesti e dire la verità, c'è un problema enorme di sversamenti abusivi nel reticolo idrografico, dovuto alla mancanza di collettori, non sempre basta fare l'impianto e pensare di aver risolto il problema, perché oggi abbiamo una percentuale elevatissima di scarichi fognari e anche di scarichi che provengono da agglomerati industriali, ricordiamo che questa è un'area interessata da molte zone ASI, che non recapitano negli impianti, addirittura causando un problema anche di funzionamento degli stessi, perché se un impianto è dimensionato per una certa quantità di liquami in ricezione, se questi liquami non arrivano, l'impianto va anche in sofferenza per mancanza di reflui, perché non abbiamo i collettori. Consideri, Presidente, che questi interventi qui non risolvono ancora, c'è bisogno ancora di altri interventi di collettamento che pensiamo di realizzare recuperando risorse sulle rinveniente del Por. Il Por 2000 – 2006 ha lasciato

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale*

*(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)*

**Resoconto Integrato n.114**

**IX Legislatura 2011**

**27 luglio 2011**

rinvenienze per 344 milioni. Quella delibera stabilisce, come priorità assoluta: ambiente, depurazione e ciclo integrato delle acque, perché se non risolviamo prima questi interventi strutturali, di base, diventa davvero complicato, poi, giustificare, rispetto all'Unione Europea, ricordo a questa Commissione che abbiamo una procedura d'infrazione in corso per questo, che è grave almeno quanto quella dei rifiuti, lì, se non riusciamo a dimostrare di aver migliorato le performance in termini di allacciamenti fognari e di aumento delle superfici e delle popolazioni servite dalle reti fognarie e dagli impianti di depurazione, questa procedura d'infrazione corre il rischio di andare incontro ad una sentenza, poi riceveremo gli stessi effetti negativi che abbiamo avuto sul ciclo integrato dei rifiuti. Con questo voglio dire che è evidente che la programmazione, quindi tutta l'attività che è stata sinora realizzata, di cui ho avuto parzialmente conoscenza in precedenti incontri, è una programmazione ed è un'attività che deve essere valorizzata, l'impegno può essere quello di trovare risorse, di non disperdere questo patrimonio già acquisito, soprattutto di non disperdere il lavoro che è stato fatto, ma certamente non a valere sulle risorse della scheda del grande progetto Regi Lagni così com'è costituito. Non viviamo un momento particolarmente felice dal punto di vista della disponibilità finanziaria, anzi, purtroppo le condizioni si aggravano giorno per giorno, però, l'Amministrazione, quindi, l'Assessorato e la Giunta, sono a disposizione del Consiglio per concordare strategie comuni, per fare in modo che gli impegni e le volontà per andare avanti, anche su questa strada possano, poi, essere sostenute con finanziamenti adeguati, fermo restando che la scelta era ed è quella di partire prima dalla parte strutturale e poi proseguire con una serie di interventi che sono stati già progettati finora.

**PRESIDENTE:** Indubbiamente apprezzabile lo sforzo che sta facendo la Giunta regionale e il suo Assessorato, in particolar modo, per recuperare l'efficienza delle infrastrutture della nostra Regione, però, non posso sottacere rispetto ad una difficoltà

che ha il territorio della Provincia di Caserta. L'ho detto già in altre occasioni: rimasi profondamente turbato quando in uno dei miei primi incontri con l'Assessore Ganapini, qualche anno fa, l'Assessore mi disse: hai ragione, Caserta è uno dei territori che merita, in qualche modo, un ristoro per il sacrificio che ha fatto per l'intera Regione Campania, San Tammaro, in particolare. La morfologia del territorio è mutata, ci sono montagne di rifiuti, è un territorio completamente devastato e continuiamo a dare ulteriore prova di disponibilità, quotidianamente come territorio di Terra di Lavoro. Auspico che davvero ci sia una netta sensibilità e volontà da parte della Giunta ad invertire un po' la tendenza ed a valorizzare un territorio che è stato, da sempre, uno dei territori più belli della nostra Regione e che, purtroppo, è stato oltraggiato negli ultimi decenni. Il recupero della Reggia di Carditello era un primo passo, seppur timido, in questa direzione. Con la sua relazione di oggi non possiamo che constatare che facciamo un ulteriore passo indietro, in un momento dove si sta profilando l'ipotesi della vendita all'asta del Real Sito di Carditello, quindi, c'è davvero la necessità, a mio avviso, che tutte le forze politiche in campo, in Consiglio regionale e soprattutto nel Governo della Giunta regionale, il Presidente Caldoro in primis, assumano un impegno formale da questo punto di vista, perché non possiamo essere solo lo sversatoio di questa Regione. Sono un Consigliere di quella terra ed è chiaro che avverto maggiore senso di responsabilità rispetto alle difficoltà che viviamo quotidianamente. Le cose che ha detto oggi da un lato mi rassicurano perché finalmente c'è una strategia di medio – lungo periodo che ci può portare al risanamento di alcune criticità che abbiamo in materia ambientale, però, dall'altro, mi preoccupa non poco per il recupero di alcune aree della Regione Campania, in primis quella di Terra di Lavoro. Adesso vediamo un attimo le iniziative che possiamo mettere in campo, sono certo della sua disponibilità, lo ha già dimostrato e lo dimostra quotidianamente, però, c'è la necessità, adesso, anche di iniziare a concretizzare qualcosa.

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale*

*(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)*

**Resoconto Integrato n.114**

**IX Legislatura 2011**

**27 luglio 2011**

Qui ci sono i rappresentanti delle associazioni e il Commissario del Consorzio di Bonifica, penso che abbiate, da questo punto di vista, poco da aggiungere rispetto a quanto detto nelle scorse audizioni ma, comunque, vi chiedo di intervenire. Grazie!

**DE NARDO:** Condivido certamente le motivazioni e le priorità rappresentate dall'Assessore. E' evidente che non si parla di riqualificazione di un territorio come quello dei Regi Lagni se non c'è, prioritariamente, il risanamento e la bonifica e quando parliamo di risanamento parliamo, naturalmente, di impianti di depurazione e di sistemi di collettamento. Detto questo, mi vorrei permettere di ripartire da un'idea autorevole che fu presa in considerazione alcuni anni fa, a proposito dei Regi Lagni, di Baia Domizia, del Litorale, delle acque di balneazione, una bella idea che era quella di realizzare, a Foce Regi Lagni, una bella condotta sottomarina che portasse l'intera portata dei Regi Lagni lontano dalla costa, con questo si sarebbe sicuramente raggiunto un risultato considerevole in termini di qualità delle acque di balneazione, di qualità della costa. Se c'era un punto debole in un ragionamento di questo genere, quale era? E' evidente che questo avrebbe consentito di risanare la costa in maniera significativa, ma il prezzo sarebbe stato quello di mantenere, così com'è, l'intero inquinamento dei Regi Lagni. Dico questo perché nei ragionamenti successivi, sviluppati tra la fine del 2009 - 2010 dalla Regione venne fuori l'idea di un piano di azione articolato che credo sia, nonostante tutto, un'idea forte, lo dico anche con la mia modestissima esperienza, con la tristezza infinita di aver lavorato, quando ero Direttore d'ARPAC, su alcuni interventi che portarono alla bonifica o alla messa in sicurezza di alcuni siti tra il casertano e il napoletano e di aver risolto il problema, di aver consegnato le opere eseguite, di aver scoperto, dopo tre mesi, che tutto ciò che era stato rimosso, in termini di inquinamento, di rifiuti, di depositi, era stato rimesso tale e quale. Un infernale, vorticoso, giro vizioso, per cui, davvero il paradigma temuto è che l'impegno oneroso dell'Amministrazione pubblica sia destinato a perdersi inesorabilmente nel

momento in cui non si riesce ad investire una dannata forza entropica che è quella che porta alla dequalificazione e al degrado del territorio. Perciò si ragionava in termini di piano d'azione, questo piano d'azione fu delineato all'epoca, che è stato, poi, riportato per inciso nel documento di sintesi del progetto Regi Lagni, sviluppato da chi parla su commessa del Consorzio di Bonifica. Il piano d'azione, evidentemente, individuava, come priorità, gli interventi, almeno i più immediati interventi per la sottrazione dal corso dei Regi Lagni, quindi, del mare, degli apporti inquinanti, attraverso l'adeguamento degli impianti di trattamento e attraverso il completamento dei segmenti mancanti nel sistema di collettamento. C'era un qualcosa di più nel ragionamento ed era che tutte queste priorità non potessero e non dovessero perdere di vista una necessità che abbiamo sempre mantenuto sull'orizzonte, una convinzione, una consapevolezza: il risanamento dell'area dei Regi Lagni avverrà solo se si riuscirà a sottrarre questo territorio agli usi illegittimi, alle presenze ed influenze devastanti delle criminalità organizzate che hanno fatto sempre da padrona su questo territorio. Come fare questo? L'idea era quella di partire, giustamente, come oggi ribadisce l'Assessore, dagli interventi prioritari di risanamento, ma non perdere di vista gli interventi, chiamiamoli complementari se vogliamo, chiamiamoli anche secondari, ma interventi fondamentali che dovessero consentire di riappropriarsi di pezzi del territorio, che significa, con un'unica espressione: introdurre in questo territorio un'economia sana in luogo di una mala economia che è quella dell'abuso del territorio che noi abbiamo conosciuto. In luogo dell'alveo, considerato come discarica, come deposito di rifiuti o di materiale inquinante, immaginare questo stesso alveo sede di utilizzazione e fruizioni moderne, civili e compatibili con la necessità di conservare la qualità del territorio. Era questa la cosa che spero possa essere, in qualche modo, recuperata nell'agenda, nelle prospettive della Regione Campania, mi permetto di dire che si tratta di contenuti e di valori assolutamente non rinviabili, se non si vuole correre

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale*

*(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)*

**Resoconto Integrato n.114**

**IX Legislatura 2011**

**27 luglio 2011**

il rischio, ancora una volta, è di impegnare ingenti risorse della Regione, sulla pressione, peraltro, anche europea, che evocava l'Assessore, senza fare in modo che, comunque, questo si inserisca in un processo, vorrei usare la parola "irreversibile" che cioè non sia destinato, in qualche modo, a rimbalzare, perché, poi, continua, invece, una gestione scorretta del territorio. All'interno di questo ragionamento, trova posto, lo trova a pieno titolo, la riqualificazione di un sito che è emblematico, che oltre a stare vicino ai Regi Lagni, oltre ad essere parte del contesto del bacino, è anche un sito rappresentativo, emblematico, un elemento di grandissimo valore culturale sul quale è assolutamente naturale che si accendano i riflettori e ci sia l'interesse, come vediamo anche dalla stampa, più volte è stato manifestato ed è il Sito di Carditello, per il quale abbiamo parlato una settimana fa e sul quale si sta verificando anche la praticabilità di una proposta operativa che viene suggerita dal Consorzio che ancora per qualche giorno sto rappresentando. C'era un ultimo punto che era stato messo nell'agenda della Regione in quel periodo. Da Commissario corro meno il rischio che ricordare questo punto sia un cicero pro domo sua, ma il punto era l'individuazione, nel Consorzio di Bonifica, del soggetto coordinatore e beneficiario di questi interventi. C'era un ragionamento che vorrei, in due parole, ripetere: il Consorzio di Bonifica non è il più bello, il più efficiente, il più organizzato degli enti della Regione, ma è, per sua definizione, l'unico soggetto che ha una giurisdizione sull'intero reticolo dei Regi Lagni, che copre almeno due province, che copre qualche centinaio di comuni e che ha bisogno, comunque, che chi si occupa di questo complesso integrato di azioni sia, comunque, un soggetto capace di agire da Castel Volturno fino a Nola e a Cimitile, quindi, di coprire l'intero territorio, così come per Statuto e per il suo ruolo istituzionale, il Consorzio è ancora oggi in condizioni di farlo. Grazie!

**RAFFAELE ZITO (Presidente Agenda 21"Regi Lagni"):** Il problema sembra essere quello dei prossimi appuntamenti per il territorio, noi abbiamo

sposato la causa addirittura facendo un'Associazione Agenda 21 per i Regi Lagni.

Ringraziamo il Presidente per averci, ancora una volta, invitati, anche per presentarci all'Assessore. Siamo contentissimi di questo, ufficialmente invitiamo la Regione e l'Assessore ad iscriversi ad Agenda 21 Regi Lagni proprio perché capiamo che l'esigenza del territorio nasce da un metodo giusto e anche da alcune scelte di merito. Rispetto al piano che lei ha rappresentato, rivisitato, prendiamo atto, ci riserviamo di confrontarci con lei, Assessore, abbiamo già chiesto un incontro ufficiale con lei il 4 aprile, non ci ha ancora risposto. Siamo pazienti, sapremo aspettare e lo rinnovo in questa sede, anche perché siamo una sessantina di associazioni, 20 comuni, quindi, in un sol colpo lei riesce a parlare con un contenitore quantitativamente rappresentativo. Per il progetto Regi Lagni prendiamo atto che comunque c'è un piano e ci sono delle risorse, quindi, plaudiamo a questa cosa. Il suggerimento che possiamo dare, su questo ci candidiamo ad essere di supporto e concorso all'attività dell'Amministrazione regionale, perché solo se tutti insieme affrontiamo questo problema lo risolviamo. E' inutile bonificare se, poi, il giorno dopo, c'è qualche altro che vanifica questo lavoro, il problema dell'ambiente, come lei mi insegna, non è tecnico, è un problema culturale, quali risorse culturali sono state messe in quel piano? Nessuna! Prendiamo atto di questo. Noi ci candidiamo con un centesimo, con un millesimo di quelle risorse, a poter essere da supporto per questa attività, ecco perché abbiamo costituito l'Agenda 21 per i Regi Lagni, noi stiamo aiutando, gratuitamente, tutte le 24 amministrazioni comunali che hanno partecipato al bando per Agenda 21 perché è da lì che bisogna partire. La Regione ha pagato uno studio fior di milioni, alcuni anni fa. Lo studio Cannata e degli altri professori ha individuato quelle azioni tecniche prioritarie, ma ha anche indicato, Alborg ce lo insegna, ce lo insegna Rio De Janeiro, ce lo insegnano tutti le buone pratiche internazionali, europee e nazionali partono da azioni tecniche, culturali in parallelo, partono soprattutto da

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale*

*(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)*

**Resoconto Integrato n.114**

**IX Legislatura 2011**

**27 luglio 2011**

contenitori, come Agenda 21, Conferenza dei Servizi, convocate da chi ne ha le responsabilità e ne ha il potere giurisdizionale, in questo caso la Regione, una Conferenza dei Servizi, un'Agenda 21 permanente, noi abbiamo, in qualche modo, stimolato il dibattito dicendo Agenda 21 tematica. Su Carditello prendiamo atto positivamente che con uno sforzo di volontà la soluzione la troviamo, anche perché si tratta solo di 7 milioni di euro, lo voglio ribadire anche per concretezza. L'Amministratore giudiziario ci ha anticipato al 30 settembre, perché il Giudice, giustamente, dice che se entro il 30 settembre gli arriva una proposta da parte della SGA che è venuta qui l'altra volta e si è detta disponibile alla somma proposta dal Consorzio, quindi, abbiamo avuto anche questa bellissima notizia, quindi, noi con soli 7 milioni togliamo un contenzioso di 20 milioni, questa è una notizia positiva, quindi, le chiediamo, su questa cosa, di convocare, immediatamente, una Conferenza dei Servizi, con due obiettivi, anche qui ci candidiamo a darle una mano. Il primo obiettivo è scongiurare la vendita all'asta, il secondo obiettivo, per questo chiediamo che la Conferenza dei Servizi venga lasciata aperta per almeno 90 giorni così come prevede la 241, è il futuro di Carditello, perché con pochissime risorse già individuate dallo studio di fattibilità Cannata e dal programma "Chi per dopo" con pochissime migliaia di euro all'anno si riesce a mantenere aperto Carditello. Solo lasciando i riflettori accesi su Carditello possiamo scongiurare che la malavita organizzata o disorganizzata possa vandalizzare e chiudere questa cosa. Carditello è un emblema di riscatto, di risanamento, se su quel contenitore riusciamo a portare quel piano d'azione e a far diventare megafono per tutte le amministrazioni comunali, riusciamo a fare un'inversione culturale. Io sottraggo e magari solo il 10% delle rimesse, sottraggo e magari solo il 30%, ci metterei la firma, ma oggi sottrarre il 100% di rimessa, anzi, peggio di prima, perché Regi Lagni è uno sfogatoio, dove vengono sfogate tutte le repressioni scientifiche, ambientaliste, commerciali, industriali etc. etc., perché non ci sono alternative? Bene! Agiamo in parallelo. Abbiamo presentato, come Consorzio,

come Agenda 21, un progetto "Life Plus" proprio per la governance dei Regi Lagni, per la diffusione delle buone pratiche che sottraggano, per le piccole e medie imprese, per i commerci, attraverso buone azioni, una serie di fattori negativi per tutto il territorio dei Regi Lagni. Grazie!

**ALESSANDRO MANNA (Presidente Associazione Siti Reali):** Volevo aggiungere un'informazione più tecnica che non è stata riferita dal Commissario e dal collega Zito su Carditello. L'associazione Agenda 21 è, per la Regione Campania, una risorsa, perché è la cittadinanza che si organizza e che si vuole riappropriare del suo territorio, tutelarla e valorizzarla, quindi, auspico che Agenda 21 sia vista in questa ottica, come una risorsa delle istituzioni. Sulla questione Carditello, la Giunta regionale può risparmiare 20 milioni di euro perché con l'ordine del giorno dell'8 giugno, promosso dal Consigliere Giordano c'è, in qualche modo, un impegno formale, della Regione Campania, ad esercitare il diritto di prelazione, è evidente che se alla prima asta, alla seconda, alla terza, la cifra sarà ridotta di poco, però, sarà una cifra intorno ai 15 - 20 milioni di euro, immagino. In realtà la Regione può risparmiare questi soldi partendo dal fatto che ci sono già le condizioni per un accordo di transazione tra la società di gestione e di recupero credito, la SGA che vanta il credito nei confronti del Consorzio e il Consorzio stesso, per una cifra che già un anno fa è stata, in qualche modo, resa pubblica, come accordo economico, è una cifra precisa di 9 milioni e 300 mila euro, quindi, la SGA è disposta a chiudere il debito nei confronti del Consorzio per una cifra che si aggira intorno ai 9 milioni e 300 mila. Se la Regione onora il suo debito nei confronti del Consorzio, quindi, la Regione non ci deve mettere un euro in più, deve semplicemente onorare un debito nei confronti del Consorzio, quindi, non dobbiamo trovare nuove risorse, ma semplicemente recuperare soldi per onorare un debito nei confronti del Consorzio. Se la Regione fa questo atto e il Consorzio è già disponibile ad arrivare alla cifra di accordo, quindi, 9 milioni e 300 mila euro, senza nessuno sforzo aggiuntivo, abbiamo sventato l'asta di

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale*

*(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)*

**Resoconto Integrato n.114**

**IX Legislatura 2011**

**27 luglio 2011**

Carditello. Il Giudice ci dice che se tutto questo succede entro il 30 settembre abbiamo sventato la vendita all'asta, abbiamo evitato che qualche organizzazione criminale si appropri di Carditello. E' chiaro che Carditello è un piccolo punto di un'area più vasta dei Regi Lagni, è un simbolo e non è un caso che c'è una partecipazione della cittadinanza così forte, un'attenzione anche delle istituzioni più alte come la Presidenza della Repubblica, è un bene UNESCO, anche se non è riconosciuto dall'Unesco come tale, ma avendo riconosciuto il Real Sito di San Leucio, la Reggia di Caserta, anche Carditello che rientra in quella progettazione storica, vantivelliana, è un bene dell'umanità, quindi, insieme a questa risoluzione tecnica auspichiamo che l'Assessorato all'Ambiente, l'altra volta era presente anche l'Assessore Russo, quindi, tutta la Giunta, avendo il Consiglio già preso un impegno formale l'8 giugno, nella strategia complessiva del progetto Regi Lagni, giustamente rimodulato e riprogrammato, Carditello ritenne d'essere una priorità, in qualche modo, il progetto bandiera del programma Regi Lagni. Ricordo che della questione si è interessato anche il prof. Settis, altre istituzioni, quindi, non ci possiamo sottrarre a questo impegno specifico con delle risoluzioni già a portata di mano, perché in questo caso daremo un'ulteriore immagine cattiva del nostro territorio, della nostra capacità di gestione del territorio. Grazie!

**MARIA ROSARIA IACONO (Consigliere nazionale di Italia Nostra e Membro della Sezione di Caserta):** E' inutile dire che Italia Nostra, da anni, insieme ad associazioni più giovani, segue la questione Carditello, perché non è di oggi, risale già al 2000 il primo allarme per la vendita all'asta di Carditello, quindi, abbiamo cercato, come Associazione nazionale, di portare questa problematica all'attenzione pubblica nazionale, ne abbiamo fatto oggetto di campagne di sensibilizzazione nazionale tant'è che alcuni giornalisti, come Sergio Rizzo sono venuti qui proprio per vedere Carditello che la Presidente Nazionale di Italia Nostra gli aveva segnalato. Abbiamo fatto il nostro ruolo che è quello di portare

all'attenzione dell'opinione pubblica dei problemi che riguardano il nostro patrimonio culturale, che non sono solo meridionali. Nelle stesse condizioni si trova la tenuta in Piemonte, però, in Piemonte abbiamo anche degli esempi virtuosi, di valorizzazione di patrimoni assimilabili a Carditello che è quello di Venaria Reale che è stato, nel corso degli anni, restaurato, valorizzato, con un progetto ben definito sin dagli inizi. Ora abbiamo questa grandissima emergenza che è quella di un bene come Carditello messo all'asta. Come si diceva prima è necessario valutare anche la riqualificazione di tutta l'area che fa riferimento a Carditello, perché ricordiamoci che Carditello era all'interno di un'area agricola di oltre 6 mila moggi dell'epoca che corrispondano a 2 mila ettari di oggi, quindi, parlare della tenuta di Carditello vuol dire necessariamente riqualificare il territorio. Ma questo non per un nostalgico ritorno al passato, ma perché riqualificare quell'area vuol dire, invece, un'azione di progresso: tentativo difficilissimo, ma è una sfida che oggi abbiamo tutti davanti, quella di recuperare un'area che va dai comuni in Provincia di Napoli fino a quelli in Provincia di Caserta, fino al Litorale Domizio, è una sfida enorme che, però, non ci deve far tremare i polsi. I cittadini penso che staranno accanto alle istituzioni, che vorranno fare proprio questo problema. Il primo problema che si diceva prima è la riacquisizione al pubblico di questo bene, che, per quanto fosse di proprietà del Consorzio evidentemente non era mai stato valorizzato come bene culturale e come bene identificativo del territorio, quindi, noi proponiamo, come associazione, la riappropriazione al pubblico di questo bene, un uso compatibile con la sua tradizione, con le vocazioni del territorio. Qui varrà moltissimo anche l'idea progettuale che si vorrà mettere in campo, per la quale, penso che i cittadini, le associazioni come la stessa Agenda 21 alla quale Italia Nostra non può aderire, essendo un'associazione nazionale, io già l'ho detto, alla quale siamo vicini, con la quale interagiamo continuamente, quindi, direi che queste sono le sfide: acquisto, progetto compatibile con la tradizione, con

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

**Resoconto Integrato n.114**

**IX Legislatura 2011**

**27 luglio 2011**

la natura del territorio e coinvolgimento del territorio. Le risorse sono un problema fondamentale, noi ce ne rendiamo conto, perché non è che viviamo sulla luna, però le risorse devono essere considerate un investimento, se la Regione vuole progredire deve imparare ad investire, non guardare all'oggi, ma guardare al domani.

**PRESIDENTE:** Saluto anche Maria Pagano di MEDUC Legambiente, Stefano Tonziello, di AGER Legambiente che sono presenti oggi qui in Audizione. C'era il Consigliere Giordano che voleva intervenire, poi darei la parola, brevemente, all'Assessore da cui ci attendiamo che rinnovi la speranza nei confronti di questa tematica. E' vero che c'è un ordine del giorno che dovrebbe impegnare il Governo regionale ad acquisire la Reggia di Carditello, ma c'è anche una legge regionale che dovrebbe essere qualcosa di più di un ordine del giorno e che è sistematicamente non attuata.

**EDUARDO GIORDANO (IDV):** Ringrazio l'Assessore Romano e in Commissario De Nardo che con la solita chiarezza che è propria di chi ha grande padronanza del proprio mestiere, riesce a rendere con semplicità le tematiche. Sono sicuro che insieme all'onorevole Caputo, ma anche con tutti gli altri consiglieri regionali riusciremo ad arrivare ad una Conferenza dei servizi per la individuazione di soluzioni per Carditello. Ritengo che l'importante non sia tanto la base che è quella di levarlo all'asta giudiziaria, ma sono le idee successive che sono contenute in questo grosso progetto e che valorizzano un pensiero illuminato dell'era borbonica. Stiamo ancora vivendo i Regi Lagni come un sistema per lo smaltimento dei liquami. Abbiamo, invece, uno dei grandi esempi di laboratorio di lavoro, quale può essere quello di San Leucio e com'è Carditello, nel momento in cui siamo in una globalizzazione in cui l'attività industriale è marcatamente in crisi, valorizzare ciò che è specifico del territorio che non è soggetto alla globalizzazione significa lavoro. Ricordo a me stesso che in quel periodo, oltre alla Real Casa dei Matti di Aversa, che dava riabilitazione molto più elevata di quella che noi diamo adesso in sanità, ai nostri malati psichiatrici, il

Real Sito di Carditello era un laboratorio di zootecnia, la famosa razza equina aversana che adesso è quasi scomparsa, era un laboratorio agroalimentare per la valorizzazione di quelli che erano i prodotti caseari locali, cioè, tutto ciò che è caratteristico. Bisogna dire che Carditello potrebbe essere un volano per tutta quanta l'area, un volano che dà lavoro, quindi, non solo di tipo espositivo, ma anche di tipo commerciale, di tipo culturale, di tipo universitario, cioè, potrebbe essere un grande contenitore che potrebbe portare, finalmente, l'area Agro Aversano a competere, in maniera anche forte nel casertano. Io sono di Caserta e la Reggia di Caserta, a mio parere, non è gestita assolutamente bene, perché poteva essere il volano per tutta la Provincia di Caserta, paradossalmente, con un po' di buona volontà da parte della Regione Campania, si potrebbe dare tanto lavoro in maniera definitiva e dare un'impostazione completamente diversa ad un territorio, si è parlato del famoso "Progetto Caserta" ma è quello che a noi non piace. Grazie!

**GIOVANNI ROMANO (Assessore regionale all'Ambiente):** Voglio soltanto fare alcune precisazioni e poi, perché no, **assumere degli impegni**. La scelta che ha dovuto fare la Giunta era una scelta quasi obbligata, l'avrebbero fatta anche altri al nostro posto, preso atto della situazione. E' solo il punto di partenza, noi non lo consideriamo affatto il punto di arrivo, saremmo degli sciocchi a farlo, soprattutto perché, avevo già notizia di questo, ma oggi ho avuto la conferma, c'è un lavoro precedente che non può assolutamente essere disperso. Il primo impegno che assumo è con Agenda 21, anche perché il mio Presidente nazionale, a questo punto, mi tirerebbe le orecchie ed avrebbe anche ragione. Venerdì scorso abbiamo anche nominato il nuovo Direttore generale di Agenda 21, per cui c'è una sua azione di rilancio anche sul network nazionale, quindi, sarebbe già un dovere, ma è anche soprattutto un piacere. Sono molto interessato al lavoro che Agenda 21 ha fatto, perché condivido il metodo, lo condivido perché l'ho sperimentato in altre situazioni, in altri posti della Regione Campania, che è il metodo di chi costruisce,

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale*

*(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)*

**Resoconto Integrato n.114**

**IX Legislatura 2011**

**27 luglio 2011**

intorno ad un'idea e fa sintesi di volontà, partendo dal basso e mettendo insieme le istituzioni, mettendo insieme i portatori d'interesse legittimi e diffusi, mettendo insieme anche i cittadini normali i quali sono sinceramente attaccati, appassionati ad un manufatto che, come giustamente diceva l'onorevole Giordano prima, rappresenta la specificità di un territorio, quindi, è cultura per quel territorio, è sedimentazione di riferimenti, di tradizioni, quindi, per valorizzare quel territorio l'intervento sulle infrastrutture è il punto di partenza, non è il punto di arrivo. Questo significa che l'impegno che assumo è quello di andare avanti sulla strada delle cose da fare, cioè, sulla strada di dover reperire le risorse. Parallelamente, anche questa è una cosa che condivido moltissimo, bisogna cominciare già, con quel poco che abbiamo a disposizione che non è tantissimo. Lo dico al Presidente e l'ho detto già in altre occasioni: il bilancio dell'Assessorato all'ambiente non è un bilancio, nel senso che io non ho assolutamente risorse, mi basta dire, solo per avere un'idea, che per l'intero sistema dei parchi e delle riserve delle aree protette regionali ho a disposizione un milione di euro. La delibera che è stata pubblicata l'altro giorno della quale un po' mi vergogno, mi mortifica. Vedo qui presidenti di parchi che condividono con me questa cosa: 60 mila euro, 80 mila euro. Che facciamo? Paghiamo le spese di gestione laddove ci sono? Alcuni parchi non hanno neanche più quello. Questo, purtroppo, è un dato di fatto, al momento, almeno per il 2011, non modificabile, si spera nel 2012, nel senso che l'azione di contrazione forte della spesa e di rispetto dei tetti che è stata fatta finora, se riusciamo a reggerla per altri 5 mesi, ci darebbe una maggiore possibilità per il 2012. Però abbiamo le risorse della rete Infea, che è la rete dei laboratori di educazione ambientale, dei centri di educazione ambientale regionali, che è una bella realtà, lo dico non perché l'ho fatta io, lo dico perché l'ho trovata, quindi non mi sto appropriando assolutamente di nulla, la sto, pian piano riprendendo perché va nella direzione di cui avete parlato voi, cioè è un network di laboratori che opera nelle scuole primarie e secondarie

dell'intero territorio regionale, quindi, promuove quella cultura senza la quale avete perfettamente ragione, tutti gli interventi materiali non servono assolutamente a nulla. E' un po' l'analogia con la differenziata, non è un problema tecnico, è un problema culturale, se i cittadini si abituanano e partecipano, riescono a far decollare, a consolidare un sistema, altrimenti puoi comprare tutti gli automezzi di questo mondo, tutte le più belle attrezzature di questo mondo, ma se non c'è partecipazione, alla fine il meccanismo non funziona. Soprattutto per le cosiddette infrastrutture immateriali, cioè, una cosa immateriale come fa ad essere infrastruttura? Se un sistema, diventa stabile, consolidato, diventa un'infrastruttura, anche se stiamo parlando solo di comportamenti, di modi di agire, di abitudini. Nell'immediato, prendo atto, anzi, vi chiedo - poi vi spiego anche perché vi chiedo - ulteriori informazioni sulla vicenda della SGA, la vicenda giudiziaria in quanto tale. Una spiegazione devo rendere al Presidente Caputo: quando gli ho detto, l'altra volta, che non sono competente, in realtà ho detto la verità, perché in questa nostra Regione, sui beni culturali ed ambientali, c'è una competenza diretta dell'Assessorato alla programmazione territoriale, quindi, all'urbanistica, quindi, del collega Marcello Tagliatella. Mi farò carico, Presidente, se mi autorizzi a farlo, di parlarne subito con Marcello, considerato che tra i due assessorati c'è un rapporto costante di collaborazione, lo stiamo sperimentando sulla zona delle Sogliatelle che era un'iniziativa di collaborazione, partita dall'Assessorato all'Urbanistica e che adesso è trasferita all'ambiente perché abbiamo una possibilità di poter utilizzare qualche residuo su una misura. Voglio, pertanto, fare la stessa cosa con Marcello, nel senso che voglio parlare con lui, perché c'è una sua competenza diretta, così come c'è la competenza dell'Assessorato all'agricoltura, perché come diceva il Commissario De Nardo, condivido, purtroppo non dipende da me, di attribuire al Consorzio di Bonifica la funzione di regia, di coordinamento, di supervisione, di soggetto attuatore, perché potrebbe anche essere il soggetto

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale*

*(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)*

**Resoconto Integrale n.114**

**IX Legislatura 2011**

**27 luglio 2011**

attuatore, questo, giuridicamente ha una rilevanza, perché il soggetto attuatore è quello che, poi, effettivamente, realizza le cose da fare, non avrei nessuna difficoltà, però è una cosa che deve essere valutata con l'Assessorato all'Agricoltura.

**L'impegno da parte mia, per lo sviluppo delle cose da fare c'è nell'immediato:**

se ho capito bene, dobbiamo recuperare queste risorse che, almeno, impediscono la vendita all'asta e consentono alla popolazione della Campania in generale, di potersi riappropriare di un bene che è importante per quella zona, ma che è un bene di tutta la Regione Campania, anche mio che vengo dalla Provincia di Salerno. Tra l'altro, mi viene in mente una cosa, lo dico agli amici di Agenda 21, esiste un'associazione in Italia che è l'Associazione delle province Unesco Sud Italia, cioè tutte le province che hanno siti riconosciuti dall'Unesco, quest'associazione, peraltro, è diretta un parlamentare, dall'onorevole Nicola Bono, va fino alla Sicilia. Il fatto che Carditello, per essere una propagine e per far parte del sistema complessivo dei borboni, sia annorevabile, a questo punto, per proprietà transitiva tra i beni dell'Unesco, penso che questa sia la strada. Attenzione, quest'associazione è importante perché è il soggetto attuatore di tutta una serie di interventi a valere sul recupero dei beni culturali, sui fondi del PAIN e sui fondi del POIN, a seconda delle regioni se dell'obiettivo 1 o obiettivo 2. Secondo me sarebbe opportuno preparare un dossier informativo, mi posso far carico perché faccio parte di quest'associazione per la mia trascorsa attività come Assessore provinciale a Salerno, posso farmi carico di chiedere un incontro con il Presidente Bono e di vedere anche se, attraverso questo ulteriore network, che è dotato di risorse: se possiamo recuperare ulteriori risorse varrebbe la pena di farlo.

**Nell'immediato parlerò subito con il Presidente per verificare i tempi che abbiamo a disposizione.**

Dicevo prima che qualche risorsa l'avremo a disposizione, su questo c'è un confronto molto serrato, anche ieri c'è stato con il Ministro delle politiche regionali, quindi, con il Ministro Fitto, per l'utilizzo innanzitutto dei nostri fondi FAS, che sono

ancora virtuali: questo non è più sostenibile perché sono fondi che appartengono a questa Regione e dobbiamo essere noi arbitri e decisori delle risorse, perché neanche è piacevole che qualcuno da fuori venga a dirci che cosa dobbiamo fare, almeno questo penso che siamo in grado di farlo, poi c'è questa cospicua dotazione finanziaria di 344 milioni di euro sulle rinvenienze del Por, anche quelli sono soldi nostri, la delibera ha stabilito degli indirizzi, il primo indirizzo fondamentale è il recupero per la salvaguardia, risanamento, la riqualificazione ambientale e territoriale, secondo me lì potremmo trovare le risorse che ci servono per intervenire subito. **Di questo farò un rapporto al Presidente della Giunta, poi mi riservo, ovviamente, di relazionarmi con il Presidente della Commissione.**

**PRESIDENTE:** Grazie Assessore. Voglio sottolineare che alla scorsa Audizione su Carditello ha partecipato anche l'Assessore al patrimonio, Russo, il quale ha riferito che avrebbe parlato con il Presidente. Penso ci sia la necessità di fare un lavoro di squadra. Prima il Commissario del Consorzio faceva riferimento allo studio di pre-fattibilità che penso sia in possesso del Consorzio, quindi, se è possibile averne copia, agli atti della Commissione. Per quanto riguarda, invece, lo studio di fattibilità, ho notato una sorta di incongruenza, mi lasci passare il termine. Lei, prima, ci ha presentato la delibera del 28 marzo, solo dieci giorni prima è stato diramato un decreto dirigenziale, il n. 192 del 10.03.2011 che riguarda l'affidamento al settore ecologia della gestione del monitoraggio della seconda fase dello studio di fattibilità per la realizzazione del grande progetto del corridoio ecologico dei Regi Lagni. Poiché questo decreto è stato fatto prima della delibera, evidentemente doveva essere un prosieguo dello studio di fattibilità?

**ROMANO:** Non è un'incongruenza! Secondo me è esattamente la conferma di ciò che ho detto prima, e cioè che non consideriamo quello che si deve fare adesso come sostitutivo di quello che si è fatto prima. Abbiamo dovuto accordare soltanto una priorità facendo una scelta di cui mi assumo la responsabilità, ma sono convinto che, ragionevolmente parlando,

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale*

*(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati  
e dell'utilizzo di tutti i fondi)*

---

***Resoconto Integrato n.114***

***IX Legislatura 2011***

***27 luglio 2011***

---

tutti concordiamo sul fatto che in questo momento l'emergenza stringente era quella. Questo conferma che lo studio di fattibilità deve continuare, perché fatto questo o parallelamente a questo dobbiamo fare l'altro, nessuno si sogna di dire che quello è un lavoro da buttare, anzi, ho avuto anche la possibilità di vedere, quando ho incontrato l'anno scorso il Commissario De Nardo, ulteriori lavori fatti sullo studio di fattibilità, rispetto al quale non c'è assolutamente nulla da dire.

**PRESIDENTE:** Grazie. Penso che possiamo chiudere qui i lavori di quest'Audizione. Ringrazio di nuovo l'Assessore, i Consiglieri regionali e tutti gli intervenuti.

La seduta è tolta.

**I lavori terminano alle ore 11.40**

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale*

*(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)*

**Resoconto Integrale n.112**

**IX Legislatura 2011**

**18 Luglio 2011**

### **RESOCONTO INTEGRALE**

#### **AUDIZIONE N.112**

**DEL 18 LUGLIO 2011**

#### **ARGOMENTO:**

**Valorizzazione Reggia di Carditello in San Tammaro – Verifica delle condizioni e delle procedure per scongiurare la vendita giudiziaria del bene.**

#### **INTERVENUTI**

**Alfonso De Nardo:** Commissario Consorzio di bonifica del Bacino inferiore del Volturno.

**Emiddio Cimmino:** Sindaco di San Tammaro (CE)

**Raffaele Zito:** Presidente di Agenda 21 Regi Iagni

**Alessandro Manna:** Presidente Associazione regionale Siti Reali.

**Fabrizio Montevercchi:** SGA s.p.a.

**Pietro Angelino:** dirigente Area Demanio e Patrimonio - Giunta regionale della Campania.

**Francesco Massaro:** dirigente Area Agricoltura - Giunta regionale della Campania.

**Paola R. David:** Soprintendente BAPSAE Caserta e Benevento.

Assistono alla seduta, per gli uffici della Commissione, il dirigente di staff Luigi d'Errico ed il funzionario Anna Rosselli

#### **PRESIDENZA del Presidente Nicola Caputo (PD)**

#### **Inizio lavori ore 10.45**

**PRESIDENTE:** Buongiorno. Diamo inizio ai lavori della Commissione convocata per il proseguimento dell'Audizione dei soggetti coinvolti a vario titolo sulla problematica della Reggia di Carditello su cui come tutti sanno grava una vendita giudiziaria che verrà espletata nel prossimo mese di Ottobre. Ringrazio il Sindaco di San Tammaro, Emiddio Cimmino, per la sua presenza, Raffaele Zito dell'Agenda 21, Alessandra Manna dell'associazione Siti Reali, Fabrizio Montevercchi della SGA,

Angelino Pietro dirigente dell'AGC Demanio e Patrimonio, Massaro Francesco dirigente dell'AGC Agricoltura e la dott.ssa David, Soprintendente Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistico di Caserta e Benevento. Come sapete, nella scorsa Audizione del 30 giugno 2011 abbiamo avviato un'attività conoscitiva focalizzando l'attenzione su quello che è accaduto e su eventuali provvedimenti per favorire una qualche soluzione positiva per la questione della Reggia di Carditello. Abbiamo registrato l'ottima predisposizione dell'Assessore al Demanio e Patrimonio, l'onorevole Russo, che si è dichiarato favorevole allo svolgimento di una Conferenza dei servizi per individuare con tutti i soggetti competenti un percorso amministrativo. Decidemmo, nella scorsa riunione, di continuare questo ciclo di audizioni sul tema per ascoltare tutti i soggetti in campo e soprattutto per capire chi può fare e cosa. Da questo punto di vista, per esempio, è emerso, nel corso dell'ultima Audizione, che innanzitutto è necessario risolvere con urgenza il problema finanziario che impedisce, in questo momento, di pensare a qualsiasi ipotesi progettuale di valorizzazione del sito. Agli atti della Commissione abbiamo un'ipotesi di valorizzazione della Reggia di Carditello su cui è possibile confrontarsi se si riesce a scongiurare la sua vendita all'asta disposta dal tribunale di Santa Maria Capua Vetere. Nel prossimo mese di ottobre si valuteranno le offerte per l'asta e riteniamo non si debba arrivare a quella data impreparati: potrebbe essere anche abbastanza allettante, per soggetti imprenditoriali, sottrarre questo bene così importante per lo sviluppo dell'intera provincia di Caserta. Ritengo impossibile immaginare uno sviluppo di questa provincia senza la valorizzazione delle risorse culturali e turistiche che insistono sul suo territorio. Direi di riprendere i lavori da dove ci siamo lasciati, ovvero da quell'elemento nuovo che era emerso riguardo la situazione debitoria da parte della Regione Campania nei confronti del Consorzio di bonifica. E' presente il dott. Massaro capo area dell'AGC agricoltura già intervenuto nello scorso incontro ma il punto fu esaminato successivamente al

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale*

*(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)*

**Resoconto Integrato n.112**

**IX Legislatura 2011**

**18 Luglio 2011**

suo allontanamento dalla Commissione. Vorrei, quindi, partire da quest'aspetto specifico per capire come stanno effettivamente le cose.

**FRANCESCO MASSARO (dirigente Area Agricoltura Giunta regionale della Campania):**

Con il Consorzio, nell'ultima riunione abbiamo quantificato la situazione sia debitoria che creditoria nei confronti della Regione e dell'Assessorato all'agricoltura, per quanto riguarda, in particolare, gli elementi afferenti ai rapporti del Consorzio con questo Assessorato. C'è una situazione creditoria del Consorzio, di poco inferiore ai 7 milioni di euro, che è relativa ai versamenti che la Regione avrebbe dovuto erogare ad esso per i cosiddetti contributi extragricoli ai sensi della legge regionale n. 4 del 2003. Analogamente, però, ci troviamo in una situazione di debito che il Consorzio ha nei confronti dell'Assessorato per più o meno lo stesso importo, che risale all'utilizzo di somme trasferite al Consorzio, a partire dal 1988, utilizzate non per i fini per cui erano state trasferite quelle risorse. Credo che sia l'utilizzo di fondi per attività di manutenzione che non sono stati utilizzati a questi fini. Tutta questa vicenda è stata affrontata con il Consorzio, sulla questione "Crediti per contributi extra agricoli" abbiamo interessato l'Avvocatura della Giunta regionale per un altro Consorzio ed abbiamo un parere che possiamo, poi, anche esaminare nel merito. Stiamo, invece, cercando di affrontare la situazione debitoria del Consorzio nei confronti della Regione, anche in questo caso, siccome è una situazione che dobbiamo portare a termine, la affronteremo con pareri legali, sia del Consorzio sia dell'Avvocatura regionale, quindi, vedremo, poi, il da farsi. Per quanto riguarda eventuali ulteriori risorse disponibili vale quanto detto la volta scorsa: ci troviamo in una situazione, con il bilancio che è stato impugnato, in cui la stessa energia elettrica che doveva essere erogata ai Consorzi, rientra in quegli articoli che sono stati oggetto di impugnazione, quindi anche dal punto di vista tecnico ci troviamo nella possibilità di erogare ulteriori fondi al Consorzio. Devo dire che stamattina l'Assessore Amendolara aveva previsto di partecipare alla

riunione, purtroppo ci siamo trovati di fronte ad un'emergenza e, quindi, alla necessità di svolgere un incontro con il Corpo Forestale ed i Vigili del Fuoco per affrontare una questione che sta divenendo incandescente la situazione, è il caso di dirlo, anche lì per carenza di risorse. Grazie!

**PRESIDENTE:** A questo punto chiederei l'intervento del Consorzio, per chiarire bene, da quello che si comprende, dalle parole del Coordinatore dell'Area Agricoltura, in sostanza, i crediti e i debiti, più o meno, si compensano, è questa la situazione? Perché dalla scorsa riunione sembrava emergere un dato diverso.

**ALFONSO DE NARDO (Commissario Consorzio di Bonifica del Bacino inferiore del Volturno) :**

Indubbiamente il dott. Massaro ha fatto una verifica attenta dei dati. Mi permetto di ricordare, Presidente, che il nostro ragionamento è partito e si manterrà sulla questione Reggia di Carditello cioè, questo grande e importantissimo bene, di straordinario valore architettonico, che tutti noi ci auguriamo non debba passare in mani private. Siamo partiti da un atto importante del Consiglio regionale, che è l'ordine del giorno con il quale il Consiglio ha dichiarato la propria volontà di esercitare il diritto di prelazione che significa, in buona sostanza, mi si perdoni la rozzezza dei termini, recuperare, per il giorno successivo alla vendita all'asta, i 20 milioni di euro che costituiscono, attualmente, il valore di stima di Carditello e la base d'asta del procedimento giudiziario. A questo punto ci era sembrato utile sottolineare il fatto che la possibilità di recuperare quel vecchio credito del Consorzio nei confronti della Regione, unita alla ripresa di un'intenzione manifestata pubblicamente da SGA, non più di un anno e mezzo fa, mi riferisco all'avviso pubblico di gennaio 2010 e a quell'altra base d'asta per la vendita del credito, che era di 9.300.000 euro, potesse consentire di raggiungere lo stesso risultato, consentendo alla Regione di intervenire con una spesa di gran lunga inferiore.

**PRESIDENTE:** La SGA s.p.a. voleva cedere il proprio credito nei confronti del Consorzio di Bonifica, il problema è che anche le trattative con la

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale*

*(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)*

**Resoconto Integrato n.112**

**IX Legislatura 2011**

**18 Luglio 2011**

Camera di commercio si sono interrotte, io stesso mi sono attivato: ho interloquuto con il Presidente della Camera di Commercio che mi ha informato che dette trattative si sono interrotte perché i creditori del Consorzio di Bonifica che hanno, in qualche modo, attaccato questo bene, non si limitano alla SGA, ma sono molto più ampi, quindi, una volta acquisito il credito della SGA, restavano tutta un'altra serie di problemi che hanno determinato una sorta di resistenza da parte degli organismi della Camera di Commercio. Sarebbe opportuno che si chiarisse quali sono gli altri creditori che hanno aggredito questo bene, per avere anche una conoscenza adeguata della questione: se vogliamo arrivare alla soluzione non dobbiamo porre un problema alla volta, è meglio che poniamo tutti i problemi sul tavolo e cerchiamo di capire come la Regione, in qualche modo può intervenire, ammesso che SGA sia ancora disponibile a confermare la propria disponibilità per la cessione del credito.

**DE NARDO:** Nel momento in cui sono stato nominato Commissario del Consorzio del Volturno, ho trovato che sulla procedura di vendita giudiziaria erano costituiti non solo la SGA, ma tutta una serie di altri creditori, erano 6 - 7: Vianini, Alma Viva, Pompello, ecc. il cui credito, complessivamente, si aggiravano intorno ai 2 milioni di euro. Nel corso di quest'anno e mezzo, tutte queste posizioni debitorie sono state azzerate con degli atti di transazione. Sembra ci siano un altro paio di soggetti che abbiano ancora qualche sospeso ma parliamo di crediti di alcune decine di centinaia di euro, che non costituiscono assolutamente un problema. La stessa SGA ha accettato il nostro versamento, avvenuto alcuni mesi fa, di 800 mila euro, con la quale noi abbiamo liberato dalla procedura la nostra sede di Via Roma a Caserta. Abbiamo ritenuto anche che questi 800 mila euro potessero, con l'assenso di SGA, essere intesi anche come acconto per la transazione definitiva. Il dott. Massaro diceva un'altra cosa esatta: è vero che il Consorzio è creditore di 7 milioni di euro, ma è anche debitore di una più o meno uguale cifra, dal che verrebbe fuori una conseguenza aritmetica semplicissima: "Chi ha

avuto ha avuto, chi ha dato ha dato!" Credo che in questo senso volesse dire la cosa il dott. Massaro.

Sto per lasciare il Commissariato del Consorzio, domenica prossima ci saranno le elezioni, è evidente che su questa materia dovranno decidere gli organismi eletti. Se avessi continuato a fare il Commissario per un altro po' di tempo avrei detto alla Regione che per questo debito il Consorzio non intende restituire neanche un centesimo perché, come lui, giustamente, ha detto, si tratta di fondi assegnati per attività di manutenzione, quindi, di fondi assegnati non al Consorzio ma al territorio che ne ha bisogno ancora oggi. E' vero che si tratta di fondi assegnati a partire dal 1988 ed è vero che la loro destinazione, per altre cose, ovvero per gli stipendi, credo sia stato un fatto deprecabile, però avvenuto in tempi lontani. Posso dire che mi sono attivato perché nell'ultimo anno questo debito importante, serio, del Consorzio, cominciasse ad essere scontato nei termini in cui ciò deve avvenire, cioè in termini di lavori di manutenzione. Posso aggiungere che alla data odierna noi siamo in condizioni di rendicontare già una parte, non grandissima, parliamo di una cifra intorno al 10%, superiore ai 450 mila euro, di lavori in economia eseguiti, vorremmo andare avanti con il consenso e l'approvazione della Regione, su questa strada, perché riteniamo che l'aver stornato quei 7 - 8 milioni di euro, non è stato un danno tanto per il Consorzio o per la Regione, quanto un danno che deve essere risarcito per il territorio, per i canali per le opere di bonifica di cui esso necessita.

**MASSARO:** Siamo in una situazione creditoria del Consorzio che, ovviamente, deriva da una legge, c'è una situazione, invece, debitoria, per dare atto al Commissario che l'argomento lo abbiamo affrontato, ovviamente, la cui risoluzione non può investire solamente l'Assessorato all'Agricoltura, come il Commissario giustamente diceva, dobbiamo, su questo, fare dei percorsi amministrativi diversi. La mia precisazione sull'attività creditoria e debitoria del Consorzio, era un atto dovuto, non per dire che siamo in una situazione di parità: giusto per una chiarezza.

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale*

*(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)*

**Resoconto Integrato n.112**

**IX Legislatura 2011**

**18 Luglio 2011**

**PRESIDENTE:** Vorrei ribadire che sulla questione di Carditello, il Consiglio regionale ha fatto tanto negli ultimi tempi, io stesso sono stato promotore di una norma che è stata approvata in finanziaria qualche anno fa, quindi, qualcosa di più di un ordine del giorno, addirittura una legge che obbligava la Regione a procedere ma non è stato fatto nulla. Saluto il Consigliere Giordano che, insieme a me, ha presentato anche diverse interrogazioni, per stimolare, in qualche modo, l'attività del Governo su questo punto. Fatto è, vuoi per il particolare momento storico che si sta attraversando per la crisi economica generale e quella propria della Regione, il Governo regionale non si è attivato su questo fronte e per questo abbiamo convocato questo ciclo di audizioni: dobbiamo scongiurare qualsiasi atteggiamento superficiale nell'azione della Regione e su questo vigileremo. Prima di passare la parola al Sindaco di San Tammaro il cui territorio è sede di Carditello, ed anche alla dott.ssa David, vorrei sentire prima il dott. Montevecchi della SGA per capire qual è la posizione del maggior creditore e soprattutto per capire se è ancora disponibile a quell'ipotesi di cessione del credito che si era paventata l'anno scorso. Su questo facemmo addirittura un convegno, ricordo, a San Tammaro, sembrava tutto andare per il meglio, poi, ad un certo punto il tutto si è bloccato. Chiedo, innanzitutto se resta ferma l'intenzione della SGA di mantenere quell'ipotesi di transazione e qual è la posizione attuale.

**FABRIZIO MONTEVECCHI (SGA s.p.a):** Non posso parlare a nome della società con delibere già scadute, sapete che la prima fu del 2000 e la seconda dell'inizio dell'anno scorso. Per quanto ne so io la SGA è molto ben disposta per tante ragioni, quelle che ricordava lei di conservazione di questi beni credo credo sia tenuto in alta considerazione. L'ipotesi di cessione del credito che lei ricordava è una delle tante forme tecniche che potrebbero essere utilizzate. Mi rendo conto che la Camera di Commercio potesse avere dei problemi a rendersi cessionaria di un credito verso un ente che doveva, poi, pagare, perché la Camera di Commercio, credo,

non sia un soggetto privato che può acquistare crediti che, poi, dovrebbe riscuotere in qualche modo. Potrebbe, però, essere fatto un pagamento con surrogazione, oppure potrebbe essere lo stesso Consorzio che paga direttamente la SGA, cifra da convenire, direttamente con i soldi che gli enti che decideranno di sovvenzionare, gli cederanno, quindi, non credo che ci siano problemi sotto quel profilo, anche perché il Consorzio è un ente pubblico, quindi, non c'è il rischio di bancarotta o cose di questo genere. **I punti sono questi:** bisogna che riusciamo a portare all'Amministrazione della SGA che è soggetta al controllo della Banca d'Italia, del Ministero del Tesoro e quindi dello Stato, **tre punti fermi** che sono: la cifra offerta, la sicurezza che sia erogata e i tempi di pagamento. Per il resto non ci sono preclusioni per quanto riguarda la forma tecnica di erogazione e di assunzione della somma e neppure c'è nessun intento persecutorio nei confronti del Consorzio: nel 2000 già deliberammo di fare una transazione, un prezzo che già allora era la metà del credito vantato. Posso riferire, perché dovrò riferire, della riunione di oggi al Consiglio d'Amministrazione della società in cui è stata ventilata la possibilità di reiterare questa proposta che è stata accantonata per motivi tecnici...

**PRESIDENTE:** E' chiaro che uno dei problemi che abbiamo è il soggetto che dovrà intervenire per rilevare: non lo può fare la Regione di persona, secondo me nemmeno la Camera di Commercio, a mio avviso si dovrebbe emulare qualche prassi attivata fuori dalla Regione, una delle soluzioni potrebbe essere quella della costituzione di una Fondazione che potrebbe, in qualche modo, intervenire. Da questo punto di vista, uno degli attori principali, anche per la costituzione di questa fondazione, secondo me, non può che essere il Comune dove ha sede la Reggio. Sono importanti, a questo fine, le prossime iniziative che sono state messe in campo dallo stesso Sindaco, so della convocazione di un Consiglio comunale aperto sulla questione. Darei immediatamente la parola al Sindaco per capire qual è la posizione del Comune, ovviamente non può che auspicare una soluzione

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale*

*(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)*

**Resoconto Integrato n.112**

**IX Legislatura 2011**

**18 Luglio 2011**

positiva della problematica. Penso anche che al di là di auspicare le azioni di altri, dobbiamo tutti metterci in campo e agire affinché il problema si possa risolvere. La Regione ha grandi difficoltà, ma, allo stesso tempo, ha anche buona volontà ad intervenire sulla questione, la SGA ha confermato una certa disponibilità: adesso penso che dobbiamo, in qualche modo, costruire una progettualità che sia credibile e che possa risolvere il problema.

**EMIDDIO CIMMINO (Sindaco di San Tammamo):** Non vorrei entrare nei tecnicismi delle proposte che stiamo discutendo da troppo tempo. Pongo dei punti di riflessione, soprattutto alla Regione: tutti sanno che mi sto rivolgendo alla Regione di Napoli, ho cambiato denominazione a questa Regione, la chiamo "Regione di Napoli" non più Regione Campania perché se questa Regione intende dimenticare i territori periferici, che non sono centrali come Napoli, diventerà una Regione di una sola Provincia. Dimenticare Carditello, lasciarla al proprio destino è un peccato, perché in quella zona, voglio ricordare ai presenti, ma lo dico giusto per non dimenticarlo nemmeno io, ad 800 metri dalla reggia di Carditello, esiste la più grande discarica d'Europa. La Provincia di Caserta ha solidarizzato, con Napoli, per 20 anni, il 90% dei rifiuti che insistono in quel territorio, sono di Napoli. Come può Napoli dimenticare il fratello minore? Vogliamo parlare di tecnicismi, di risorse finanziarie, vedo che sono dieci anni che alla SGA diciamo: "Ti diamo i soldi!" ma non glieli diamo. Vedo la buona volontà del Banco di Napoli, della SGA, nella fattispecie, la Regione dovrebbe, adesso, tirare su le maniche. Come diceva il Presidente Caputo, la cosa più corretta sarebbe quella di creare una fondazione, in cui ci mettiamo anche San Tammamo, ma io dico che dobbiamo coinvolgere tutti i soggetti dell'arte, della cultura, di tutto il meridione, la Sovrintendenza, la Regione Campania, la Provincia di Caserta, il Comune, tutte queste belle associazioni che fanno attività da un decennio e che, grazie a loro, stiamo andando avanti chiedendo l'attenzione dei più su Carditello.

La Regione deve dare una risposta netta e chiara, deve dire se quel bene va in mano alla camorra o se quel bene resta in mano pubbliche, questo è il punto! Il Presidente della Regione Campania vuole impegnarsi ad emulare Venaria Reale? Le campagne tammaresi, questi spazi rurali, bellissimi, sarebbero da riqualificare, perché da tanti anni si parla di fondi europei, per la ruralità, non sappiamo se arrivano o meno a Caserta o se vanno sempre nel salernitano e a Napoli. Poi le città di Salerno e Napoli vanno in difficoltà e arrivano i rifiuti anche di Salerno, perché finora non abbiamo detto che Salerno era in difficoltà, però, nell'ordinanza, finalmente, con atto di coraggio, il Presidente Caldoro ha detto: "Anche Salerno è in difficoltà, aiutateci!". Possiamo aiutare tutti, ma se qualcuno non aiuta noi, abbiamo fallito, ma soprattutto è il meridione che fallisce. Siamo stati anche dal Presidente Napolitano che ancora una volta ringrazio, forse è l'unico mio punto di riferimento in questo momento, il quale si sta muovendo, ma lui, come sempre, nella sua trasparenza, ha detto: "Non ho strumenti per poter operare come voi mi chiedete di fare!". Dico che questa Regione deve intendere la questione come un debito fuori bilancio. Faccio il Sindaco di questo Comune e vi garantisco che ho ereditato un debito spaventoso, a fronte dei 700 mila euro di trasferimenti dallo Stato ho ereditato un debito di 15 milioni di euro che, in tre anni, grazie anche ai rifiuti, ho quasi azzerato. Allora, faccia così anche la Regione, tenga conto che c'è un decreto ingiuntivo, un pignoramento, prenda questi soldi e tiri fuori dalle mani private questo bene, perché è sicuro che ad ottobre arriverà un privato qualsiasi e lo comprerà. C'è la buona volontà della SGA, almeno è un proposito, non possiamo prendere impegni matematici, perché voi contate i numeri.

**MONTEVECCHI:** Lei dice che c'è il rischio che il bene venga aggiudicato per un prezzo che, modestamente, a mio avviso, mi sembra immenso, lei lo ritiene veramente possibile questo?

**CIMMINO:** Sì, ho detto anche a chi. Privato saremmo io e lei, ma quel privato che ho citato poco fa è l'unico soggetto che può reperire questi fondi,

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale*

*(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)*

**Resoconto Integrato n.112**

**IX Legislatura 2011**

**18 Luglio 2011**

perché lo dobbiamo nascondere, questo lo sanno anche i bambini di prima elementare. Ho detto che se questa Regione non si muove in fretta, quel bene va in mano alla camorra, perché la camorra ha i soldi per comprare Carditello, l'unico soggetto in grado di poter far fronte ad un debito così grande, non sarà bello né per il Banco di Napoli, né per il Comune di San Tammaro, né per la Regione Campania, sarà la vergogna più grande che potessimo farci accreditare. Ringrazio di questo tavolo: è la prima volta che riesco a colloquiare con le Commissioni regionali, con i consiglieri regionali e poter dire la mia in modo chiaro e trasparente. In questi giorni stiamo preservando questo gioiellino da ulteriore sfacelo sociale, perché arrivano rifiuti da tutta la Regione a 800 metri, in linea d'area: chi si affaccia sul bel terrazzino di Carditello, vede una distesa immensa, ci sono i gabbiani, ci sono discariche. Ho lasciato il presidio a Maruzzella, sono venuto qui, ritornerò a Maruzzella, oggi ho un Consiglio comunale e poi ritornerò a Maruzzella, è diventata quasi una barzelletta, sono tre anni che parlo di rifiuti, di discarica e sono tre anni che mi batto per Carditello. Essendo originario di quel luogo, essendo anche il luogo della mia infanzia, istituzionalmente, pensando che sia doveroso per un Sindaco difendere il proprio territorio, altrimenti è una figura che possiamo cancellare dalla costituzione, c'è bisogno che Carditello sia garantita come San Leucio, come Venaria, come tantissimi luoghi del mondo, abbiamo un bene e dobbiamo preservarlo alla memoria del futuro di questa Provincia di cui ieri si è anche festeggiato il 150° anniversario del primo consiglio provinciale. Abbiamo i requisiti, abbiamo gli strumenti, perché la Regione Campania abbia la forza di dire che bisogna venire qui, bisogna ritornare in questi luoghi perché si sta bene, perché c'è il sole, perché non ci sono solo le sfogliatelle, ma anche perché c'è l'arte, la cultura, la produzione, abbiamo produzioni agricole bellissime, da esportare, questa sarebbe la ciliegina sulla torta. Grazie Presidente!

**PRESIDENTE:** Grazie a lei Sindaco per la passione con la quale ha rappresentato la sua posizione.

Quando incontrai l'Assessore della precedente Giunta, l'Assessore Ganapini, ad uno dei primi incontri, gli rappresentai un po' la condizione della Provincia di Caserta, che lui conosceva benissimo, mi disse: "Caserta merita il ristoro per i tanti sacrifici che ha fatto per la Regione Campania". Da allora ad oggi sono passati tre anni, stiamo continuando a dare, come Provincia di Caserta e, purtroppo, non registriamo, ancora, nemmeno la buona intenzione, nei nostri confronti, al di là delle parole di convenienza. Questa questione di Carditello, è chiaro che non potrà essere questo il ristoro per le nefandezze che sono state compiute e per l'oltraggio al territorio che abbiamo registrato, però sicuramente può essere un piccolo segnale di avvio di una nuova fase politica, di un'inversione di tendenza che abbia a cuore anche lo sviluppo di una Provincia che ritengo strategica per l'intera Campania. Se consideriamo quello che ha detto il Commissario del Consorzio di Bonifica, e cioè che i crediti che la Regione vanta nei confronti di esso sono, in sostanza, dovuti ad attività per la difesa del territorio e che tra l'altro, alcune di queste sono già rendicontabili, altre potranno svolgersi nei prossimi mesi, si dovrebbe considerare, a mio avviso, solo l'aspetto debitorio della Regione Campania, nei confronti del Consorzio di Bonifica. Stiamo, in sostanza, parlando, di un fabbisogno finanziario di circa 9.300.000 euro di cui 7 milioni già di debito che la Regione ha nei confronti del Consorzio di Bonifica. Ritengo, la dott.ssa David integrerà, che se riusciamo a creare un circuito turistico in Provincia di Caserta, con la Reggia di Caserta con Carditello, con San Leucio e tutti gli altri siti importanti, probabilmente, riusciremo a creare anche quell'itinerario turistico che può fungere anche da volano di sviluppo per l'intera Regione Campania. Sono stato a Parigi qualche mese fa, ho visitato Versailles che ho raggiunto con un'ora di treno. Da Roma a Caserta, alla Reggia di Caserta, ci vuole esattamente un'ora: da questa considerazione si potrebbe partire per creare veramente un circuito turistico virtuoso. Abbiamo queste potenzialità, cerchiamo di mettere insieme tutte le energie: con c'è ragione di caratterizzarsi politicamente, da questo

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale*

*(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)*

**Resoconto Integrato n.112**

**IX Legislatura 2011**

**18 Luglio 2011**

punto di vista dobbiamo stare tutti insieme, dalla stessa parte, perché si tratta dello sviluppo del nostro territorio.

**PAOLA R. DAVID** (Soprintendente BAPSAE Caserta e Benevento): Lei chiede la mia opinione. Sono da due anni a dirigere la Sovrintendenza, dire "stupefatta" è dire un eufemismo per la situazione di Carditello, cioè, sono indignata per quello che ho trovato e per quello che si continua a non fare. Il pubblico si ricorda che non deve cadere nelle mani del privato camorrista solamente in extremis. Cari signori, il Consorzio di Bonifica, mi perdoni ingegnere, ha tenuto questo bene in sua consegna, quindi, tenuto per legge a rispettare tutti i valori della tutela della conservazione, in un modo che oggi è sotto gli occhi di tutti. E' vero che ci sono stati i furti, ma, evidentemente, chi detiene un bene lo deve detenere provvedendo ai sistemi di allarme e quanto altro sia necessario affinché non si accenda un reato penale del quale mi devo dolere ma avrei dovuto fare. Ho segnalato alla Procura della Repubblica una situazione di incuria e di degrado a seguito della quale, poi, il Consorzio ha messo delle telecamere, insomma, lo stato italiano, nella persona del Ministero dei beni culturali, nel 2003, alla fine degli anni '90, ha investito circa 4 miliardi di lire per il restauro di una parte di Carditello. Il lavoro fatto è stato in gran parte demolito da furti e da incuria. Questo è l'aspetto conservativo fisico delle strutture che è inutile ripetere che sono di grandissimo interesse, quindi, non ci torno perché sono assolutamente d'accordo con il Sindaco. Quando sono arrivata ho segnalato a chi di dovere questo, dopodiché ho messo una serie di vincoli paesaggistici per tutelare anche quella che era la tenuta reale di Carditello: avevamo solo un vincolo monumentale sul complesso architettonico e sul giardino davanti, non avevamo vincoli di tutela del territorio per almeno i 15 ettari limitrofi alla struttura del "casino" che erano della tenuta reale e comprendevano le masserie storiche, le chiese, i manufatti che nonostante i vincoli, alcuni hanno recentemente demolito.

Ci troviamo in una condizione difficile: la discarica Maruzzella ad 800 metri, etc.. Purtroppo il Ministero dei beni culturali non ha i fondi per acquisire questo bene. Voglio precisare che pagare il debito del Consorzio non è sufficiente a salvare la Reggia, dopodiché si deve pensare a restaurare e a gestire tutto questo complesso, che non sono affatto 9 milioni 300 mila euro le risorse necessarie. Si parla di Venaria Reale, voi sapete quanto ha investito il Banco San Paolo, Torino, la Regione Piemonte, il Ministero dei beni culturali? Hanno impiegato più di 150 milioni di euro per poi gestire un manufatto, un complesso, un museo, che è sotto gli occhi di tutti. Qui siamo al sud e siamo sempre penalizzati da certi comportamenti anche di sponsor imprenditoriali etc., tuttavia, vedo assolutamente indispensabile che sia chiaro a tutti che qui bisogna mettere non 9 milioni, non bastano proprio, scongiuriamo la vendita, dopodiché la Reggia di Carditello deve essere riportata nelle mani della Regione, deve essere sottratta alla proprietà del Consorzio di bonifica, che non è deputato a detenere un bene di questo genere. Il Consorzio ha avuto delle risorse per la manutenzione della rete dei canali, non dei beni in sua proprietà o in sua detenzione. Mi dispiace che oggi non ci sia il custode giudiziario, l'asta di ottobre mette in movimento un'operazione, prima di quell'asta o dopo quell'asta bisogna che il pubblico eserciti il diritto di prelazione, il bene è vincolato. Il Ministero dei beni culturali esercita il diritto di prelazione e lo gira alla Regione Campania, ai sensi dell'articolo 60 del codice dei beni culturali questa è la trafila. La Regione Campania, mi sembra di aver capito, ha fatto voti di volontà di intervento su questo, quindi, questa è la strada che si può prefigurare, l'unica strada è questa. Per quanto riguarda, poi, la gestione futura, quando sento parlare di fondazioni mi viene l'orticaria, mi viene in mente invece qualche ipotesi del tipo Telethon. Affidiamo ad una banca, che poi fa da controllore, la gestione di una sottoscrizione nazionale, che potrebbe essere di 10 euro, 1 euro, un sms, come si fa per Telethon che gestisce la BNL, la quale controlla la trasparenza di tutto quello che viene fatto a vantaggio di questi

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale*

*(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)*

**Resoconto Integrato n.112**

**IX Legislatura 2011**

**18 Luglio 2011**

versamenti, perché gestisce un sacco di soldi e noi con questi quattrini vediamo di fare qualcosa, ma non parliamo di fondazioni, perché la fondazione è una governance che non si governa, una fondazione, nell'Italia meridionale, la vedo difficile, così come quella tanto ventilata per Caserta – Reggia, anche in Piemonte la fondazione Museo Egizio non sta funzionando un granché, quindi, sono dei modelli che mostrano degli inconvenienti.

**PRESIDENTE:** Uno dei problemi, oltre al reperimento dei fondi è anche l'individuazione di un soggetto che possa, poi, da un lato acquisire e dall'altro sviluppare un progetto di valorizzazione etc. Visto che il Consorzio di bonifica non può essere, perché non deputato a svolgere questa funzione anche perché ci sono altri orientamenti all'interno del Consiglio regionale sul ruolo specifico dei consorzi di bonifica ma questo è un altro problema. La Regione non può, certamente, svolgere il ruolo di gestione diretta di beni di questo genere. Si sta parlando tanto di gestione efficace del patrimonio regionale etc. etc: diventa complicato, soprattutto in questo particolare momento storico che la Regione si impegni, come imprenditore privato, a svolgere questa funzione. Il Ministero non lo fa, la Regione non lo fa, il Consorzio di bonifica non lo può fare, il Comune non ha le risorse per farlo, la Provincia non ha le risorse per farlo... .

Quando abbiamo lanciato l'idea della fondazione lo abbiamo fatto nell'ambito di un processo trasparente, da condurre con soggetti giuridici di un certo rilievo, direi anche solo istituzionali: Comune, Provincia, Regione, Ministero e qualche banca. Questa è l'idea di fondazione che ho in mente, certamente non può essere l'idea di qualche privato che entra nella fondazione e resta a gestire un patrimonio di questo genere, però dobbiamo anche avere un po' di orgoglio e soprattutto non parlarci sempre male addosso. Penso che in questa Regione esista anche qualche persona onesta non è che solo perché siamo in Campania non possiamo gestire questi beni direttamente. Se ci sono delle proposte alternative, valutiamole, però qui è il momento di iniziare ad andare oltre la fase critica della gestione passata di

questo bene così importante e anche al mancato intervento. Se è vero che il Consorzio di bonifica non ha gestito bene questo bene, è pur vero che gli altri enti non sono intervenuti in tempo. Per la Reggia di Caserta solo da 7 – 8 anni si sta cominciando a ragionare diversamente, ma ricordo che 10 anni fa la Reggia di Caserta era un parcheggio, anche adesso è sede di uffici che non ha senso stiano all'interno della Reggia. Ci sono una serie di problemi che dobbiamo risolvere senza cercare di avere la primogenitura di un'idea progettuale. Dobbiamo tutti contribuire affinché il problema si risolva. Chi altro può svolgere un'azione del genere? Non vedo un'altra soluzione. Se abbiamo altre idee mettiamole in campo, perché io, il Consigliere Giordano, il Consiglio regionale, cercheremo di stare sul problema e cercare di risolverlo, io non lo abbandono, convocherò una commissione a settimana, fino ad ottobre, fino a quando non stiamo nelle condizioni di affrontare questa vicenda in maniera serena, c'è buona volontà da parte di tutti. Dobbiamo, come Regione, avere la volontà di convogliare tutti i soggetti ad un tavolo, che non può essere questo che ha una funzione di stimolo ma non di decisione. A breve sarà convocata una Conferenza dei servizi per attivare una procedura: tra poco siamo a settembre ad un mese dall'asta, arriveremo il giorno prima dell'asta a dare la notizia sui giornali di aver scongiurato la vendita di un bene architettonico e storico della Campania?

**DAVID:** Non ho assolutamente esternato una sfiducia nei confronti di uno strumento come la Fondazione. Devo dire che c'è un po' più di difficoltà nella governance dei processi. Lei dice: "Le macchine nella Reggia" io sto cercando di eliminare le macchine dalla Reggia, ma è tanto difficile perché i processi si attivano con grandissima difficoltà, quindi, mi creda, sto facendo il possibile anche per regolamentare e gestire l'accessibilità al Parco, alla Reggia etc. etc., tuttavia, c'è sempre qualcuno che si alza la mattina etc. etc.. Bisogna stabilire se arrivarci o meno all'asta. Se si arriva all'asta, entro 60 giorni da essa, poi, dovremmo fare la prelazione, il Ministero la gira alla Regione, dopodiché rimane

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale*

*(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)*

**Resoconto Integrato n.112**

**IX Legislatura 2011**

**18 Luglio 2011**

nelle mani pubbliche, dopo bisogna trovare lo strumento per proseguire.

**PRESIDENTE:** 20 milioni saranno difficili da recuperare, viste le casse della Regione.

**MONTEVECCHI:** Allora sarebbe meglio non andare all'asta.

**PRESIDENTE:** La Regione Campania ha difficoltà addirittura a pagare gli stipendi. 20 milioni, soprattutto a fine anno, non si trovano!

**DAVID:** Quindi lei pensa sia meglio non arrivare all'asta?

**PRESIDENTE:** Ci stiamo attivando perché riteniamo, tutti insieme, anche tutti i soggetti che hanno partecipato alla passata Audizione, che l'unica possibilità per evitare qualsiasi possibile rischio, sia quello di attivarsi immediatamente considerato che c'è una posizione debitoria nei confronti del Consorzio, che la somma da trovare è di circa 9 milioni e 300 mila euro, ecc.

**DAVID:** Per stoppare il processo negativo.

**PRESIDENTE:** Soprattutto si potrebbe anche, visto che la SGA è una società di recupero del Banco di Napoli...

**MONTEVECCHI:** Siamo più precisi: la SGA si serve della rete dell'Intesa San Paolo, già Banco di Napoli, ma è una società che è controllata dal Tesoro e della Banca d'Italia. Il Banco di Napoli non c'entra con noi se non come mandatario per la gestione.

**PRESIDENTE:** L'interesse pubblico dovrebbe dunque essere ancora più prevalente da questo punto di vista.

**DAVID:** Un'ipotesi che si potrebbe fare per stoppare il problema della caduta nelle mani private del bene, è quello di attivare un avviso pubblico per una ricerca di sponsor, a livello nazionale, così com'è stato fatto per il Colosseo, dove si è presentato l'imprenditore Della Valle. Il Colosseo è del demanio statale, è gestito dalla Sovrintendenza archeologica di Roma che è un istituto del Ministero dei beni culturali, quindi, è statale, il Comune di Roma non c'entra nulla.

**PRESIDENTE:** Chi deve divenire il proprietario?

**DAVID:** Chi compra all'asta, ovvero chi anticipando l'asta si fa avanti. Non so in quale forma giuridica potete saltare l'asta, a questo punto.

**EDUARDO GIORDANO (Italia dei valori):** Con interesse vedo che qualcosa comincia a muoversi, nel senso che si è avuta una rendicontazione di quelli che sono i debiti, i crediti, ma, in ogni caso, si è iniziato a sollevare l'attenzione non solo da parte di quelle che sono le associazioni, ma anche da parte della Regione. Sono convinto che non si debba arrivare alla data dell'asta visto che c'è anche la buona volontà della SGA, anche se non ufficiale, almeno come intenti. Insieme all'onorevole Caputo, faremo tutto ciò che è in nostro potere a far sì che alla data dell'asta non si arrivi proprio. Questa è la base per poter ragionare successivamente, poi chi sarà il proprietario non è importante, la cosa importante, in questo momento, è far sì che il bene non vada in mano private. E' la base per iniziare un ragionamento sul quale, poi, tutti ci dobbiamo confrontare, quale sia il metodo più utile lo valuteremo insieme nella Conferenza dei servizi e con tutti gli enti che sono preposti e interessati a farlo.

**CIMMINO:** Andrò via da questo tavolo meravigliato: vengo a sapere cose che non sapevo, la SGA è Ministero del Tesoro, Banca d'Italia, etc., cioè noi parliamo di soggetti pubblici, cioè il soggetto pubblico "gatto" che si mangia il soggetto pubblico "topo" poi quello si morde la coda, poi quello si mangia la testa, ma di cosa stiamo parlando? Se lo Stato ci fosse, se la Regione Campania ci fosse, risolveremmo tra un'ora, ma di cosa stiamo parlando?

**MONTEVECCHI:** La SGA opera ai sensi della legge n. 588 del '96 che convertì il terzo decreto legge del governo Prodi - Ciampi per il risanamento e la privatizzazione del Banco di Napoli. In seguito all'entrata in vigore di questa legge e di tutti i regolamenti, lo Stato si è fatto carico di 18 mila miliardi di debiti del Banco di Napoli e li ha dati in gestione alla SGA che li deve recuperare nell'interesse dello Stato, non è che sono debiti di cui possiamo disporre.

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale*

*(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)*

**Resoconto Integrato n.112**

**IX Legislatura 2011**

**18 Luglio 2011**

Se lei guarda la legge 588 del '96 e le norme ivi richiamate, di cui il cosiddetto decreto Sindona etc., la Banca d'Italia ha emesso dei titoli di Stato che noi tutti abbiamo comprato con le tasse che ci bastonano, per ripianare il debito del Banco di Napoli e... quei 30 miliardi che il Banco di Napoli aveva per aver dato tanti finanziamenti che, poi, abbiamo visto, a fondo perduto, e quello al Consorzio del Volturmo, è uno dei tanti.

**CIMMINO:** Chi mi conosce sa che sono una persona molto tranquilla, cerco sempre la mediazione, però, dico, la SGA nasce con una legge dello Stato che risana il debito del Banco di Napoli, risana con titoli di Stato, quindi, lo stiamo risanando noi. Noi risaniamo, noi paghiamo e poi non dobbiamo dormire la notte perché un privato potrebbe comprare Carditello, ma di cosa stiamo parlando? Grazie all'impegno delle associazioni, il 26 luglio il Comune di San Tammaro convoca una Conferenza dei Servizi per essere ancora più concreti per tentare di fare meno parole e produrre più atti, perché ci diano la possibilità di rispondere alla SGA, che è il Ministero dell'economia, quindi è pubblico, siamo noi, è lo Stato...

**DAVID:** La Conferenza dei servizi su quale oggetto?

**RAFFAELE ZITO** (Presidente di Agenda 21 Regi lagni): Come al solito quelli più piccoli si muovono più rapidamente, perché, sicuramente, hanno meno cose da fare di tutti gli altri enti rappresentati a questo tavolo. Noi facciamo le iniziative, teniamo aperto Carditello quando possiamo e abbiamo fatto delle proposte, con tutti i limiti, senza risorse, è sempre meglio che tenerlo abbandonato che l'anticamera dei rifiuti e dell'acquisto da parte della camorra. Se il riflettore è acceso su quel bene, la camorra che si occupa di cose su cui nessuno parla, non è interessata la camorra che deve fare i suoi affari illegali tranquillamente, senza essere disturbata dalle forze dell'ordine o da chi, come il sottoscritto, si occupa di antiracket e antiusura da parecchi anni.

E' difficile che su Carditello, se teniamo acceso i riflettori, si possa produrre quel silenzio che è necessario alla camorra per operare e ricavare quella ricchezza da far sgorgare da Carditello. Basta

leggere i giornali, basta leggere qualche libro di antimafia, basta leggere i siti delle associazioni, tipo Libera, per sapere queste cose, quindi, l'unico modo per scongiurare che Carditello vada nelle mani della camorra, di seconda o terza mano, è mantenere alta l'attenzione. Sicuramente la prima asta sarà vinta da "Prodi S.p.A. o Montezemolo S.p.A. o Pisapia S.p.A." per fare dei nomi del nord, i quali, in maniera pulita operano nel settore immobiliare, ma, poi, saranno contattati per rivendere, a loro volta, quel bene, con i dovuti interessi, ovviamente. Abbiamo avuto la fortuna di essere aiutati da Avvocati (la passione, l'entusiasmo, da soli non bastano) che ci hanno delineato una serie di ipotesi, sicuramente la fondazione, ma qualunque sia l'ipotesi, per noi va bene, l'importante che il bene sia in mano pubblica. Devo dire che se fosse nelle mani pubbliche del Commissario De Nardo, sinceramente ci metterei tutti i soldi che ho di risparmio, perché il Commissario, in questi anni, anche per i beni di Carditello, ha fatto quello che poteva, perché senza soldi un bene non si può custodire, il fallimento è assicurato, perché ci vogliono dei soldi, la dott.ssa lo sa benissimo! Con i soldi siamo tutti bravi, senza soldi è un po' più difficile e il Commissario De Nardo, senza soldi, ha fatto una serie di cose per i Regi Lagni e per la mission del Consorzio, ha dovuto pensare anche ad una cosa che non faceva parte della sua mission, ci ha consentito di tenerlo aperto, ci ha consentito di tenere aperto quel riflettore. Detto questo, noi avremmo individuato un percorso che a noi sembra, giuridicamente, anche perché lei, giustamente, ci faceva la domanda: qual è il percorso giuridico che può impedire che il 20 ottobre quest'asta si celebri? Noi pensiamo che il modo più economico sia quello di non far fare l'asta, perché il giorno dopo l'asta quel bene non vale più 9 milioni e 300 mila euro, sempre dato per scontato che la SGA, nella sua disponibilità accetti questa cosa, ma il giorno dopo, il 21 ottobre, questo bene vale 21 milioni, se si è presentato qualcuno, se non si è presentato alcun acquirente, potrebbe valere il 25% in meno.

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale*

*(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)*

**Resoconto Integrato n.112**

**IX Legislatura 2011**

**18 Luglio 2011**

Avevamo richiesto con forza la presenza del custode giudiziario, dell'Avvocato Meinardi, tanto gentile e disponibile, con il quale abbiamo parlato diverse volte. Temo, occupandomi di transazioni immobiliari, anche di carattere internazionale, da parecchi anni, che il 20 ottobre ci sarà qualcuno a prenderselo, perché di soldi ce ne sono tantissimi in giro, molto più di quelli che ognuno di noi possa immaginare: noi siamo in un mondo globalizzato, quindi, quest'asta è stata sicuramente vista da qualche grande agenzia internazionale, sicuramente sono stati trasmessi gli atti, che sono on line, a qualche russo, a qualche cinese o a qualche nord americano, parlo di risorse finanziarie disponibili sul mercato globale, ed è verosimile che il 20 qualcuno presenti qualche offerta o, se ci va bene, per la seconda data è per il 10 novembre, perché il giudice ha convocato due aste, se la prima va deserta, c'è la seconda il 10 novembre, senza ribasso. Se il modo più economico per riprendersi Carditello è farlo rimanere pubblico poi vediamo chi lo deve gestire, al momento Agenda 21 è formata da una cinquantina di associazioni e vorremmo tenere dentro almeno una ventina di comuni, chiederemo, anche alla Sovrintendenza, di aderire a questo che è un processo di confronto. Ringraziamo il Presidente per aver invitato tutti questi attori, così come abbiamo suggerito al Sindaco, che in questo momento è stato l'unico ad averci ascoltato, di convocare, immediatamente, l'unico strumento giuridico in grado di "inchiodare" ciascuno di noi, a partire dai sottoscritti, alle proprie responsabilità: la Conferenza dei servizi. La Conferenza dei servizi viene indetta, poi vediamo chi ci viene e chi non ci viene e chi ci viene cosa dice e cosa non dice, perché le dichiarazioni, in quella Conferenza dei servizi sono, come sapete, per tutti vincolanti. Facendo la sintesi di quello che ho sentito nella precedente Audizione, nei vari incontri con il Consorzio, con il Sindaco e con gli altri enti, il percorso dovrebbe essere più o meno di questa natura: la Conferenza dei servizi prende atto che la Regione paga al Consorzio 7 milioni, con delibera di Giunta, in ossequio all'ordine del giorno del Consiglio, alla legge finanziaria e a

tutte le ripetute manifestazioni di volontà della Regione di intervenire sull'argomento, dal 2003, se la SGA, per iscritto, dà questa sua disponibilità, se paga SGA questi primi 7 milioni ed, eventualmente, pianifica tutto ciò che c'è da pianificare, perché devo ritenere che se la SGA non vede 9 milioni e 300 mila euro, ma ne inizia a vedere 7 perché il dottore diceva: la cifra esatta, la sicurezza che sarà pagata e i tempi di pagamenti. Se il Consorzio riceve 7 milioni dalla Regione, ha a disposizione altre risorse proprie, per arrivare a quella somma. Terza fase: Conferenza dei servizi sul futuro di Carditello, una volta che abbiamo scongiurato questa cosa, facciamo una Conferenza dei servizi sul futuro. Il Consorzio è ben lieto di rimanere proprietario, ma di dare in gestione anche ad altri soggetti. Allora vorrà dire che oggi so che me la devo prendere con il Consorzio, domani so che me la devo prendere con la Sovrintendenza, se ne occupa la Regione? Se ne occupa la Regione. Una legge regionale nuova per creare una fondazione? E' stato fatto anche con altri beni, la si può fare, c'è una volontà politica, la si faccia, ma noi, personalmente, siamo interessati affinché questo percorso pubblico si concluda, perché quello che avviene dopo il 21, se il pubblico non ci mette mano, già sappiamo qual è: una società immobiliare internazionale comprerà questo bene e, poi, sarà rivenduto: a 7 km. in linea d'area c'è Casal di Principe, a proposito di 800 metri e 3 metri, nessuno di Casal di Principe potrebbe consentire che questa operazione non passi, poi, anche per Casal, di seconda, terza o quarta mano. Grazie!

**DAVID:** Il proprietario sarà chi offre questa somma.

**ZITO:** Se si fa questo percorso, rimane il Consorzio, perché estinguerà il debito, poi, se il Consorzio chiede di fare qualcosa insieme, ricordo che esso ha aderito ufficialmente all'Agenda 21...

**PRESIDENTE:** Visto che c'è questa volontà forte da parte del Consiglio regionale avendo approvato recentemente un ordine del giorno, ma precedentemente anche una legge, secondo me possiamo anche strutturare un percorso in modo da verificare come le diverse forze politiche si esprimono su questa vicenda.

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale*

*(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)*

**Resoconto Integrato n.112**

**IX Legislatura 2011**

**18 Luglio 2011**

Ritengo che vadano risolti entrambi i problemi, il fermo dell'asta e la individuazione del soggetto per la gestione del bene: senza la costituzione di una fondazione il problema di Carditello non si risolve. Stabiliamo anche che tipo di fondazione deve essere, chi devono essere i soggetti con la massima trasparenza. Penso che dobbiamo agire in questo modo. Devo segnalare il mio disappunto rispetto all'assenza dell'Assessorato all'ambiente oggi, il quale mi scrive la seguente nota: *Egregio Presidente, con riferimento alla convocazione dell'audizione inerente la valorizzazione della Reggia di Carditello, le comunico che per soprappiù ed improrogabili impegni istituzionali non potrò assicurare la mia presenza. Colgo, altresì, l'occasione per comunicare che l'argomento da trattare non rientra nelle competenze delle deleghe a me assegnate dal Presidente della Giunta regionale, in quanto trattasi di beni del Consorzio di bonifica del Basso Volturno e come tale, l'Assessorato di riferimento, ai fini del ripianamento del debito, potrebbe essere quello dell'agricoltura o dei beni culturali. Cordialità.*

Preciso che ho parlato personalmente con l'Assessore che mi aveva già anticipato che non poteva assicurare la sua presenza, per la verità è sempre disponibile, ma, nello stesso tempo, mi aveva annunciato che avrebbe assicurato la presenza del dott. Palmieri, il dirigente dell'Area Ambiente. Riscontrare questo fax oggi mi crea qualche perplessità e un po' di disagio, devo dire, anche perché, non è vero che l'Assessorato all'ambiente non c'entra, c'entra perché ad 800 metri c'è una discarica e dobbiamo capire l'Assessorato all'ambiente che cosa vuole fare, c'entra anche perché Carditello era inserito nel grande progetto Regi Lagni che l'Assessore mi ha comunicato, per via telefonica, di essere stato superato dai fatti e modificato. Visto che dice che non ha competenza nel settore, giovedì prossimo sarà convocato sul progetto Regi Lagni per capire che cosa questo progetto prevedeva e che cosa è stato cambiato. Se i grandi progetti si fanno per la valorizzazione di un territorio, dopo aver fatto anche un percorso

sinergico con gli enti locali, poi, si modifica e nessuno lo sa, viene qualche dubbio circa la funzione stessa di questi grandi progetti. Io, personalmente, ho assicurato che su questa questione non lascerò un attimo di tregua al Governo regionale. Il Consigliere Giordano sarà, insieme a me, a svolgere quest'attività perché l'attenzione deve essere massima, su ogni aspetto. Vorrei, per la prossima settimana, convocare gli altri soggetti, perché c'è da evidenziare che anche l'Assessorato regionale per i beni culturali è assente. Ringrazio l'Assessorato regionale al patrimonio che ha assicurato anche oggi la presenza, e l'Assessorato all'agricoltura che ha dimostrato grande disponibilità e collaborazione. Noi continueremo a convocare questi altri soggetti oggi assenti fino a quando non verranno in Commissione a dirci qual è la loro posizione, perché il fatto che siano troppi i soggetti che devono concorrere alla decisione, non deve essere un ostacolo alla soluzione del problema. Voglio contribuire, voglio creare le condizioni affinché un problema così irrisorio per la Regione Campania con un bilancio di miliardi di euro, non possa essere affrontato e risolto.

**DAVID:** Questa Conferenza dei servizi viene indetta per quale oggetto? E' un incontro? Qual è il provvedimento da approvare o non approvare? All'ordine del giorno, nell'oggetto dell'indizione della Conferenza ci deve essere un provvedimento da approvare o meno, quindi, di che provvedimento parliamo?

**ZITO:** Qualora sia opportuno effettuare l'esame contestuale di vari interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo, l'amministrazione indice, di regola, la Conferenza dei servizi. Il procedimento amministrativo in questione è l'asta, , gli enti sono tutti i proprietari e tutti gli altri che potrebbero esserlo, d'altra parte il Ministero esercita un diritto di prelazione perché ha un interesse preminente sulla vendita all' asta. Chi dovrebbe convocare questa Conferenza dei servizi è il Ministero, che è il primo a poter esercitare il diritto di prelazione, in subordine la Regione, in subordine la Provincia, in subordine il Comune. Considerando che mancano dieci giorni, perché entro il 30

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

**Resoconto Integrato n.112**

**IX Legislatura 2011**

**18 Luglio 2011**

settembre, il custode giudiziario ci ha detto che entro il 30 settembre devono giungere proposte di transazione o eventualmente una lettera della SGA che dice: "Tutto bene, ci siamo messi d'accordo, ritiriamo la cosa!" Dopo il 30 settembre non si può fare più niente, anche perché c'è il penale in mezzo, c'è la turbativa d'asta, cioè il giudice non potrà non tener conto di certe cose.

**PRESIDENTE:** Oltretutto penso che il Comune, avendo disponibilità, potrebbe anche esercitare il diritto di prelazione.

**DAVID:** Qualunque sia il futuro acquirente, la Sovrintendenza dovrà sempre approvare qualsiasi tipo di progetto ed è assolutamente certo, finché sarò qui, che eserciterà diritto di veto e d'interdizione totale se gli usi previsti non sono compatibili. Un ultimo tecnicismo, mi dispiace doverlo fare: va chiesta l'autorizzazione alla vendita, cioè, al Ministero dei beni culturali va chiesta l'autorizzazione ai sensi dell'articolo 55 dove si indicano gli usi, quindi le associazioni sono ad adiuvandum al nostro fianco. Abbiamo ricordato al custode che in occasione di un'asta, che è una vendita a tutti gli effetti, va chiesta l'autorizzazione al Ministero, preventivamente, il Giudice ha ritenuto che non fosse, invece, una fattispecie praticabile.

**PRESIDENTE:** Il dispositivo per la vendita giudiziaria così recita: *In caso di aggiudicazione, il definitivo trasferimento dell'immobile è subordinato al mancato esercizio del diritto di prelazione spettante alla pubblica amministrazione.*

**DAVID:** Una cosa è il diritto di prelazione: si va all'asta, entro 60 giorni possiamo acquistarlo, l'altra questione che ponevo è l'autorizzazione alla vendita che va chiesta prima della vendita, perché chi vuole vendere, cioè il Consorzio, adesso, purtroppo è il Tribunale, il Consorzio se l'avesse voluta vendere, avrebbe dovuto presentare al Ministero una relazione dalla quale noi potessimo evincere: quali sono le destinazioni d'uso future, qual è il piano di gestione del bene, a seguito del quale, poi, noi diamo l'autorizzazione alla vendita, perché, poi, se non diamo l'autorizzazione alla vendita, l'atto è nullo. Il

Giudice, attualmente, non ha ritenuto di doverla chiedere.

**ALESSANDRO MANNA (Presidente Associazione Siti reali):** Il Tribunale, infatti, sostiene che tutte le comunicazioni del caso sono state espletate con ricevuta di ritorno, ove mai questo passaggio amministrativo non fosse stato espletato, questo giocherebbe a favore del differimento della vendita all'asta, perché, evidentemente, sarebbe un vizio. Al di là delle questioni tecniche, sono formali e sostanziali, perché il rispetto alla legge è fondamentale. A me dispiace che in questa seconda convocazione ci sia – non me ne vogliamo i funzionari né gli assessorati – l'assenza degli organi politici della Giunta Caldoro. Voglio ricordare perché siamo qui: le associazioni sono state determinanti in questa questione di Carditello, noi siamo qui oggi convocati, per la seconda volta, dal Presidente Caputo, perché il 4 aprile l'associazione Siti Reali, per nome e per conto di tutti i soggetti dell'Agenda 21, ha chiesto a questa Commissione di controllo e verifica atti, quale fosse la posizione della Regione Campania su un elenco di atti amministrativi e leggi, l'ultimo dei quali è stato l'ordine del giorno dell'8 giugno, del Consiglio regionale che impegnava la Giunta regionale ad adottare una serie di provvedimenti per Carditello, fino ad arrivare, a ritroso, alla manifestazione d'interesse della Regione Campania del 2003. Vorrei stare sul piano politico prima che procedurale e tecnico, cioè, come diceva il Sindaco, voglio capire se la Regione Campania è interessata o meno a risolvere il problema Carditello, ce lo faccia sapere, insieme alla Regione Campania, ci facciano sapere, tutti gli altri enti (Ministero, Provincia, Comuni e quanto altro) se sono interessati a risolvere il problema, perché se siamo tutti d'accordo, e ci sono elementi che ci accomunano e non ci dividono su questa questione, allora, i cittadini, perché in questo caso la nostra rappresentanza è di una piccolissima percentuale di cittadini, stiamo parlando di qualche migliaio, sono tutte persone che in ogni apertura straordinaria hanno visitato e partecipato alle iniziative per Carditello, allora, se è così, vuol dire

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale*

*(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)*

**Resoconto Integrale n.112**

**IX Legislatura 2011**

**18 Luglio 2011**

che da domani, sui giornali, sui giornali scritto che le istituzioni non vogliono risolvere il problema "Carditello". Ciò detto, però, sembra che ci sia una convergenza verso la questione "Carditello", siamo consapevoli delle difficoltà economiche, finanziarie, politiche, nazionali e quanto altro che l'ente regionale affronta in questo periodo, siamo consapevoli che in questo momento c'è un'emergenza in città che impegna le persone verso i loro obblighi di tutela, soprattutto della salute dei cittadini napoletani e poi campani, siamo consapevoli di tutte queste grandi difficoltà, però, come abbiamo detto tante volte, Carditello è il simbolo di tutto questo, come diceva il Presidente Caputo, è il riscatto del Mezzogiorno, cioè, se non salviamo Carditello, cari amici meridionali, non salviamo noi stessi, perché Carditello è il simbolo di tutto ciò che abbiamo detto, è il simbolo di politiche sconquassate degli ultimi 30 anni, di mal gestione, mal governo del territorio, delle istituzioni e quanto altro. Tutto questo deve avere un'inversione di tendenza e se, come diceva l'onorevole Caputo, questa inversione di tendenza parte innanzitutto sulla Provincia di Caserta, a significare che un piccolissimo ritorno di tutte queste nefandezze è la salvezza di Carditello, penso che siamo tutti più contenti. Questo è il piano politico a cui noi siamo interessati. Non vorremmo che questo iter amministrativo, avviato dal Presidente Caputo egregiamente, in queste due sedute, poi, scivoli sul solito scarica barile: "Questo non mi compete! Questo non riguarda me! I debiti non riguardano me!" lo abbiamo letto adesso nella nota dell'Assessore Romano, non vorremmo che, poi, si scivolasse sullo scaricabarile e il problema rimanga lì. Perché il Comune indice la Conferenza dei servizi? Perché vogliamo che le responsabilità politico amministrative dei vari enti, in qualche modo, coinvolti, siano messe in evidenza, siano attivate attraverso una procedura amministrativa che abbia evidenza pubblica, perché noi qui siamo in seduta formale, ma in seduta di Audizione, cioè, ci ascoltiamo tra di noi, dopodiché, ognuno ha le sue responsabilità amministrative, fortunatamente da questo punto di vista noi come associazioni non ne

abbiamo, ognuno deve essere responsabile dei propri atti e delle proprie responsabilità istituzionali. La Conferenza serve ad inchiodare, da questo punto di vista, avendo anche la disponibilità della SGA ad un accordo di transazione con il consorzio, credo che il consorzio sia disponibile, avendo questa disponibilità tra le due parti, perché in questo momento stiamo parlando di due parti che devono trovare un accordo. Chi, in qualche modo, facilita questo accordo? Avendo questa disponibilità, mi sembrerebbe assurdo che le istituzioni pubbliche non approfittano di questa disponibilità, quindi, è un giro di partite che bisogna fare nei bilanci delle istituzioni, tra l'altro stiamo parlando di poche migliaia di euro che nei bilanci generali degli enti sono facilmente reperibili. Poi ci sono tutti i tecnicismi attraverso i quali concretizzare gli accordi tra le due parti, se risolviamo questo punto, risolviamo il primo problema, poi c'è il secondo: la gestione, il futuro. I modelli di gestione dei beni culturali, in Italia, sono vari: Venaria, Museo Egizio e quanto altro, posso parlare della nostra esperienza di cittadini. Noi, in questi anni, grazie alla disponibilità del Consorzio di bonifica, senza un euro, in occasioni temporanee, limitate nel tempo, abbiamo gestito Carditello per qualche giorno, abbiamo dato la possibilità, a migliaia di visitatori, di poterla visitare, certo questa non è la risoluzione del problema, ma può essere indicativo di un metodo da seguire nella risoluzione del problema. Sulla progettualità (l'altra volta l'Assessore Russo evidenziava la mancanza di una progettualità su Carditello) vogliamo anche lasciare agli atti che in realtà esiste una progettualità su Carditello, preliminare, nell'ambito innanzitutto dello studio di prefattibilità dei Regi Lagni. Mi dispiace, ma l'Assessore è incompetente perché esistono degli atti approvati dal suo settore, dalle sue deleghe di competenza e non lo sa a meno che questi atti amministrativi non siano stati cambiati, ma qui servirebbe una delibera di Giunta, un decreto di dirigente che dica che quegli atti non siano più validi. Esiste una progettualità nell'ambito del progetto Regi Lagni, qui ci sono tutti gli atti che abbiamo già trasmesso alla Commissione, che documentano di

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale*

*(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)*

**Resoconto Integrato n.112**

**IX Legislatura 2011**

**18 Luglio 2011**

una progettualità per Carditello: la città dell'agricoltura, l'aria umida, l'orto della biodiversità. Sono tutte ipotesi che non sono esecutive rispetto alla gestione, ma sono prime idee di gestione di Carditello. Esiste una modalità gestionale che si chiama "Fondazione di partecipazione", un modello di gestione sperimentato tra Regione Lombardia, Regione Toscana e qualche altra regione che è stata applicata soprattutto nel settore sanitario, che è un modello di gestione che non sto qui a spiegare, ma in una Conferenza dei servizi questo potrebbe essere l'approfondimento. Esiste questo modello di gestione "Fondazione di partecipazione" che va tra la fondazione, quindi destinazione di un fondo patrimoniale destinato ad uno scopo, e un'associazione che prevede la partecipazione plurima di soggetti pubblici e privati. Quello potrebbe essere un modello che fa salva la responsabilità pubblica degli enti verso l'interesse pubblico di Carditello e del territorio, però dà quella velocità – in termini di rapporti giuridici privatistici – per la difficile gestione di un bene complesso come Carditello, che sollevava il Sovrintendente David. Questa è un'ipotesi, come ce ne possono essere tante altre, ovviamente, vanno valutate con un piano di gestione e con un master plan di gestione di Carditello che contenga tutti gli aspetti giuridici, economico – finanziari e quanto altro. Forse anche il Banco di Napoli, anche se non è titolare, in qualche modo, direttamente dei debiti, potrebbe essere interessato a questa gestione, visto che a Via Roma si gestisce un patrimonio culturale di rilevanza meridionale, che sta investendo sui poli culturali in tutta Italia. Il Consiglio regionale, andiamo anche qui sul pratico, potrebbe, forse, già oggi, pensare ad una proposta di legge con una destinazione ad hoc di un fondo e l'istituzione di un percorso amministrativo che si chiami "Fondazione Carditello" o "Consorzio Carditello" che faccia fare un ulteriore passo in avanti. Oltre alla Conferenza di servizi per la risoluzione del problema "debito" sia al più presto indicata già una strada amministrativa per la futura gestione di Carditello, nell'ambito più generale della

valorizzazione del territorio, con tutte le sue negatività di immondizia e quanto altro. Grazie!

**PRESIDENTE:** Ho già anticipato prima che insieme al Consigliere Giordano stiamo studiando una proposta di legge in tal senso, anzi, cerchiamo anche di confrontarci, da questo punto di vista, per cercare di supplire anche ad una deficitaria azione amministrativa. Detto questo, farei in questo modo: convocheremo un'ulteriore Audizione con l'Assessorato all'ambiente sul progetto Regi Lagni, nello stesso giorno cercheremo anche di convocare gli altri soggetti che ancora non sono stati ascoltati, in particolare l'Assessore regionale ai Beni culturali e soprattutto l'Assessore al bilancio.

Grazie a tutti gli intervenuti. La seduta è tolta.

**I lavori terminano alle ore 12.45**

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale*

*(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)*

**Resoconto Integrato n.105**

**IX Legislatura 2011**

**30Giugno2011**

### **RESOCONTO INTEGRALE**

#### **AUDIZIONE N. 105**

**DEL 30GIUGNO 2011**

#### **ARGOMENTO:**

**Valorizzazione Reggia di Carditello (CE)**

#### **INTERVENUTI**

**Ermanno Russo:** Assessore Patrimonio Giunta regionale della Campania

**Pietro Angelino:** coordinatore AGC Demanio e Patrimonio-Giunta regionale della Campania

**Francesco Massaro:** coordinatore AGC Sviluppo Attività Settore Primario-Giunta regionale della Campania

**Antonio Carotenuto:** funzionario Settore Bonifiche AGC Sviluppo Attività Settore Primario - Giunta regionale della Campania

**Alessandro Manna:** Presidente Associazione Siti Reali

**Luigi Manna:** Associazione Siti Reali

**Rocco La Fratta:** Agenda 21 Regi Lagni

**Raffaele Zito:** Agenda 21 Regi Lagni

**Alfonso De Nardo:** Commissario Consorzio di bonifica del Bacino inferiore del Volturno

Assistono alla seduta, per gli uffici della Commissione, il dirigente di staff Luigi d'Errico ed il funzionario Anna Rosselli

#### **PRESIDENZA del Presidente Nicola Caputo (PD)**

**Inizio lavori ore 11.30**

**PRESIDENTE:** Buongiorno a tutti! Diamo inizio ai lavori dell'Audizione di oggi. Ringrazio l'Assessore Russo per la sua presenza e per la sua disponibilità. Ringrazio gli intervenuti e saluto anche il Consigliere capogruppo di IDV Eduardo Giordano che è stato recentemente il proponente di un'interrogazione, ultima tra le tante che si sono succedute in questi anni, io stesso ne ho presentate 3 - 4 nella passata legislatura. Purtroppo, il problema che è stato

segnalato dalle associazioni oggi intervenute facciamo fatica, come ente Regione, a condurlo a soluzione. L'Audizione è stata convocata su una richiesta specifica dell'Associazione Siti Reali, nella persona del Presidente Alessandro Manna, il quale, in una sua lettera, ha descritto l'excurus e lo stato dell'arte evidenziando che purtroppo siamo in una situazione di stallo, con la conseguenza che il tempo passa ed aumenta il rischio che questo sito, la reggia Borbonica di Carditello, venga venduto a privati con la conseguente perdita di un bene di valore storico ed architettonico. Darei la parola immediatamente al Presidente Manna, per introdurre i lavori, so anche che l'Assessore ha un'agenda fitta di impegni per oggi: cercheremo di tener conto di questa sua esigenza.

**ALESSANDRO MANNA (Presidente Associazione Siti Reali):** Voglio ringraziare l'onorevole Caputo per l'attenzione alla nostra richiesta che è stata avanzata dall'associazione Siti Reali in nome e per conto di Agenda 21 Regi Lagni. Agenda 21 è un organismo costituito da associazioni ed enti a seguito del grande progetto "Bonifica dei Regi Lagni", esso è costituito da circa 46 soggetti territoriali, associazioni, comuni, enti, lo stesso consorzio di bonifica che, con diverse sensibilità e competenze, stanno ragionando sul futuro dei Regi Lagni, su un progetto di riqualificazione. Sulla valenza storica, artistica e culturale di Carditello non mi soffermo, semplicemente porto in visione delle foto che possano dare la dimensione della grandezza del sito, a testimonianza della quale posso solo dire che pur non essendo inserito nel sito Unesco Casertano, in realtà, fa parte di quella grande progettazione ottocentesca borbonica che vede, appunto, nella Reggia di Caserta, nel Belvedere di San Leucio, nell'Acquedotto Carolino e nella Reggia di Carditello, un disegno complessivo di sviluppo del territorio, di un pezzo della Campania che risale a 150 anni fa. Il territorio dei Regi Lagni comprende la grande infrastruttura che corre da Nola a Castel Volturno, abbiamo qui il master plan del progetto Kipar elaborato in occasione dell'iter amministrativo

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale*

*(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)*

**Resoconto Integrato n.105**

**IX Legislatura 2011**

**30Giugno2011**

avviato dalla Campania, costituisce il quadro entro il quale è inserita, appunto, la vicenda di Carditello.

Anche sulla questione debitoria non mi soffermo, semplicemente c'è un debito storico del Consorzio di Bonifica a fronte del quale vista l'ordinanza del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, c'è il rischio concreto che il sito sia venduto all'asta il prossimo 20 ottobre, in due date già fissate, 20 ottobre e 10 novembre. Perché la richiesta di Audizione? Intanto, per tutte queste ragioni che ho qui enunciato, ma perché esiste anche un vero e proprio quadro legislativo, amministrativo, appunto, come richiamava l'onorevole Caputo, che in qualche modo, riteniamo costituisca un punto di partenza fondamentale e forte da cui partire per cercare sia di risolvere questa intricata vicenda di Carditello, ma anche più in generale per attivare un processo di riqualificazione del territorio. C'è una documentazione, qui disponibile, che parte dal 2003 e arriva, come citava l'onorevole Caputo, con l'ultimo ordine del giorno del Consiglio regionale approvato l'8 giugno scorso, che dà la possibilità di ragionare su quali sono gli atti amministrativi da implementare, in qualche modo, da sostanziare con delle scelte concrete per risolvere la questione. Siamo anche stati lo scorso 24 maggio alla Presidenza della Repubblica, portando un appello al Capo dello Stato a che la Presidenza si mobiliti per compulsare le istituzioni locali a risolvere la problematica. Vorrei dare alcune indicazioni per percorrere una strada di risoluzione della questione e, poi, riterrei opportuno che anche il Commissario De Nardo, che, poi, è la parte in causa più direttamente presente nella questione, esponesse anche quelle che sono le considerazioni del Consorzio. Per la vendita all'asta c'è una possibilità, come già era stato fatto in passato, di addivenire, in qualche modo, ad una soluzione tra le due parti, la SGA, società di recupero crediti del Banco di Napoli, e il Consorzio di Bonifica. Abbiamo, anche a testimonianza di un possibile accordo, anche economico, la pubblicazione che la SGA fece nel gennaio 2010, di risoluzione del debito del Consorzio in una cifra individuata all'epoca, di partenza di 9 milioni e 300

mila euro. Questo potrebbe essere un punto di partenza per la risoluzione. Da questo punto di vista, questo, tra l'altro, comporterebbe – essendo il Consorzio anche un ente strumentale della Regione Campania – anche un risparmio della Regione Campania, perché se è vero che oggi la base d'asta di partenza è di 20 milioni, ma, in realtà, attraverso un accordo tra la SGA e il Consorzio, la Regione potrebbe anche risparmiare qualche milione di euro per acquisire il sito e risolvere la questione debitoria. Questa è una prima ipotesi che potrebbe essere praticata.

**PRESIDENTE:** Nello scorso anno si è tenuto anche un convegno per rappresentare l'interessamento della Camera di Commercio di Caserta a farsi promotrice di un'aggregazione di enti che avrebbe potuto essere l'interlocutore per affrontare il contenzioso per il debito del Consorzio di bonifica verso il Banco di Napoli e per evitare la vendita del bene. Qualcosa è venuto meno anche lì: parlando in maniera informale con il Presidente della Camera di Commercio, ho saputo che l'interessamento resta ma purtroppo non ci sono le condizioni per continuare una trattativa con la Regione. Anche da questo punto di vista sarebbe il caso di capire per quale motivo questa operazione si è interrotta in maniera così brusca facendo ritornare alla situazione di partenza tutte le iniziative intraprese.

**ALESSANDRO MANNA:** Quella soluzione era inserita nella cornice istituzionale del grande progetto Regi Lagni, inserito tra i grandi progetti per l'impiego dei fondi strutturali europei che prevede una dotazione finanziaria di circa 50 milioni di euro. Ritornando alle ipotesi praticabili ove mai non fosse possibile, come indicato, la risoluzione del contenzioso, come seconda indicazione ci sarebbe la strada del diritto di prelazione della pubblica amministrazione, ai sensi del codice dei beni culturali. Ovviamente, anche il Tribunale, come da ordinanza del 27 gennaio 2011, sarebbe obbligato, per legge, a subordinare le offerte private giunte per le due date di aste, all'esercizio del diritto di prelazione della pubblica amministrazione. La Regione Campania, potrebbe esercitare il diritto di

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale*

*(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)*

**Resoconto Integrato n.105**

**IX Legislatura 2011**

**30Giugno2011**

prelazione e acquisire il sito al patrimonio regionale, quindi, adempiendo, in questo senso, alla manifestazione d'interesse del 2003 e poi alla legge regionale del 2007 che stabiliva l'acquisizione del sito regionale al patrimonio dell'ente. Allo stato dei fatti ci sembrano queste le due possibili strade da verificare, da valutare. Superata l'emergenza, ovviamente bisogna affrontare subito il futuro di Carditello. In convegni, incontri vari si è discusso, molto sul dopo: ci sono in campo diverse ipotesi di riutilizzo, di rifunzionalizzazione. A questo il progetto dei Regi Lagni è, in qualche modo, un punto di riferimento per definire un grande progetto di restauro e di valorizzazione in cui non possono non essere coinvolti tutta una serie di soggetti pubblici e anche privati, come l'università di Caserta, la Camera di Commercio, i Consorzi di produzione, il Comune di San Tammaro, la Provincia di Caserta, insomma, una sorta di grande condominio che dia rifunzionalizzazione al sito, un po', come abbiamo detto anche al Presidente della Repubblica, com'è stato fatto alla Reggia di Vinaria a Torino. Riteniamo che la sfida riguardi sia la maggioranza che l'opposizione delle forze politiche locali e regionali perché, come citava questo articolo di lunedì scorso del Corriere della Sera, con il focus su Terra di lavoro, la prima sfida è Carditello. La classe dirigente locale ha il compito di mantenere la propria identità territoriale e su questa costruire anche occasioni di sviluppo per tutta la comunità, questo permetterebbe di rispondere anche alle accuse che ci vengono mosse da una parte del Paese, sull'incapacità di affrontare alcuni problemi del nostro territorio e tra questi il primo che ci coinvolge tutti è quello dei rifiuti. Tra l'altro lì vicino nel Comune di San Tammaro sono presenti due discariche regionali. Credo che esistano tutte le condizioni, amministrative, legislative e forse anche politiche, per addivenire ad una soluzione. C'è una questione di volontà, i cittadini chiedono, in qualche modo, un impegno da parte delle istituzioni e volontà precise per risolvere la questione di Carditello nello specifico, ma, poi, intorno a Carditello, di costruire un grande progetto di bonifiche e di sviluppo del

territorio che crei occupazione, buona economia per il territorio, quindi, a beneficio di tutta la collettività. Con questo penso di aver concluso!

**PRESIDENTE:** Il Consiglio regionale, proprio facendo richiamo al suo appello bipartisan, nella sua intenzione, ha approvato lo scorso 8 giugno un Ordine del giorno che impegna la Giunta a mettere in atto tutte le azioni per salvare la Reggia di Carditello.

**ALFONSO DE NARDO (Commissario Consorzio di Bonifica Basso Volturno Caserta):** Aggiungo solo qualcosa a quanto già detto da Alessandro Manna. Anche il Consorzio è membro di questo tavolo di Agenda 21, costituito con tutte le associazioni. E' stata chiesta un'Audizione con la Commissione perché ancora perdura la sensazione che intorno a Carditello, con una serie di alti e bassi, fluttuano una serie di soggetti, di aspiranti protagonisti e poi restino, alla fine, le cose sempre allo stesso punto. Ci sono stati impegni verso il Consorzio, come soggetto proprietario, da parte della Regione, da parte della Provincia, della Camera di Commercio e via dicendo: più di una volta ci sono stati impegni molto importanti da parte dell'Amministrazione regionale e citiamo una deliberazione di Giunta del 2003, oggetto: "Manifestazione d'interesse all'acquisizione al patrimonio regionale del sito". Ricordo, poi, la legge finanziaria del 2007 che disponeva l'acquisizione al patrimonio regionale del sito, le deliberazioni di Giunta regionale del 2010 che stanziavano importi considerevoli, una 4 milioni e 600 mila euro, un'altra 12 milioni, per parziali interventi di recupero della Reggia di Carditello. Le prime due, ormai, ritengo siano cose abbastanza vecchie, le altre due sono atti della Giunta che successivamente sono stati revocati. Da questo punto di vista, in un certo senso, siamo di nuovo al punto di partenza. L'elemento importante di novità è, senza dubbio, l'ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale la scorsa seduta che si inserisce, finalmente all'interno di una procedura che è in stato avanzato, di vendita all'asta di Carditello. La Reggia di Carditello, gioiello di famiglia del Consorzio, è stata ereditata negli anni '50 dall'Unione Combattenti. Oggi il sito si trova

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale*

*(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)*

**Resoconto Integrato n.105**

**IX Legislatura 2011**

**30Giugno2011**

all'interno di questa procedura per un antico debito con il Banco di Napoli valutato intorno ai 30 milioni di euro. Il 20 ottobre ci sarà la prima gara, il prezzo a base d'asta, 20 milioni di euro, in presenza di offerte la Regione può esercitare il diritto di prelazione. Lo scenario che si va a determinare, in questo caso qual è? La Regione acquista Carditello, diventa proprietaria. A fronte di un debito originario di 30 milioni, evidentemente, il Consorzio resta debitore, di altri 10 milioni, visto che la Regione come Consiglio ha impegnato, la Giunta a reperire le risorse, 20 milioni di euro. Il percorso non è semplicissimo a fronte all'attuale problema della Regione di reperimento di risorse ma, devo aggiungere, il problema non è solo quello di acquisire Carditello o di difendere il dominio pubblico su Carditello, nessuno vuole e nessuno pensa che Carditello possa essere venduta a mani private, il problema è di fare in modo che il dominio pubblico si eserciti su una struttura che recuperi una sua funzionalità, una sua vita e non si eserciti su un rudere destinato a rimanere rudere, perché sarebbe un malaffare. I soci del Consorzio sono, per legge, tutti i proprietari di immobili che ricadono all'interno del perimetro consortile, quindi, privati, pubblici, tutti proprietari. Anche il Demanio regionale ha dei cespiti che ricadono nel perimetro consortile. L'ipotesi alternativa che vorrei permettermi di suggerire è diversa, perché la salvaguardia, la tutela del dominio pubblico su Carditello è operazione che è possibile ottenere a condizione che vi sia un remare tutti insieme, nella stessa direzione, con un impegno molto minore di risorse. Partendo da un dato, il seguente: su "Il Mattino" del 25 gennaio 2010, la SGA ha pubblicato un avviso pubblico che riguardava la messa in vendita dell'intero credito vantato nei confronti del Consorzio, ad un prezzo di 9 milioni e 300 mila euro: era il risultato di un'attività, di un accordo che, poi, come il Presidente ha giustamente ricordato, non si concluse, tra la SGA e la Camera di Commercio di Caserta; su questo punto il Consorzio si è mosso proponendo, a titolo di transazione, in tempi molto più recenti, due mesi fa, alla SGA "9 milioni e 300 mila te li do entro la fine

dell'anno e con questo mi aspetto di rientrare in possesso di Carditello". Abbiamo predisposto anche uno schema di transazione che non ha nessun valore fino a che non viene accettato e firmato da tutte le parti. La SGA questa volta non ha risposto, immaginiamo bene il motivo: a fronte di una gara che si va ad esperire il 20 ottobre, gli avvocati della avranno detto: "Teniamo in mano! Aspettiamo! Chi me lo fa fare di andare ad accettare una transazione di 9 milioni quando posso averne 20?". Credo che in questo momento un intervento della politica sulla SGA potrebbe essere molto provvidenziale, devo dire che abbiamo posto la stessa questione, come oggi la sottoponiamo a questo autorevole tavolo, l'abbiamo posta alla Presidenza della Repubblica. Il problema quale diverrebbe se tutto andasse in questa direzione? Noi andremmo a fare una transazione con la SGA per 9 milioni e 300 mila euro e non chiederemmo l'intervento della Regione per un importo di 20 milioni di euro. L'intervento per far fronte a questo importo da parte della Regione è esattamente – qui ci sono i funzionari dell'Assessorato all'agricoltura che sono eruditi sulla questione – il debito certificato dalla Regione nei confronti del Consorzio, per l'articolo 13 della legge regionale n. 4 del 2003 fino a tutto il 31 dicembre 2007 che ammonta a 6 milioni e 900 mila euro. Il conto è fatto! La Regione se riuscisse a far fronte a questo debito avrebbe questi risultati: spenderebbe 7 milioni anziché 20 milioni, manterrebbe la proprietà pubblica di Carditello ed estinguerebbe, nel contempo, il debito intero del Consorzio nei riguardi della SGA. Nella giornata di ieri ho parlato con il giudice di esecuzione il quale mi ha detto che tutto ciò può essere portato a termine purché la transazione vi sia 20 giorni prima della data fissata per la gara, ovvero entro il 30 settembre. Se riuscissimo a fare questo sforzo con la SGA, riusciremmo a riacquisire definitivamente Carditello, riusciremmo ad azzerare tutti i debiti, a ridare trasparenza e chiarezza ai bilanci e, se proprio dovessero superare, nelle tasche della Regione, i 13 milioni di euro, la differenza tra 7 e 20, il problema non è quello di mantenersi il dominio su un rudere, il problema è di avviare la valorizzazione.

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale*

*(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)*

**Resoconto Integrato n.105**

**IX Legislatura 2011**

**30Giugno2011**

Qui, però, una battuta la prego di interpretarla in maniera diversa. Faccio riferimento a quello che era scritto nell'ordine del giorno: si evocava la possibilità di utilizzare i fondi europei, i fondi europei credo potrebbero essere utilizzati non per l'acquisto ma per finanziare un progetto di recupero, di restauro conservativo e di rifunzionalizzazione della Reggia. Grazie!

**RAFFAELE ZITO (Agenda 21- Regi Iagni) :** Rimarrebbe solo da stabilire come fare tutto questo. Possiamo dire che il piano politico si è mosso dall'alto e dal basso, dal basso perché c'è un coordinamento di associazioni, sensibilizzato su questo argomento, dall'alto perché con un accordo unanime è stato approvato un ordine del giorno che impegna la Giunta a prendere una serie di provvedimenti. Il mio intervento è una proposta sul come procedere non sul piano politico che è preliminare, ma sul piano amministrativo. Quello che mi sembra emerge, anche dai nostri incontri interni, anche con avvocati, è che serve la convocazione di una Conferenza dei Servizi, magari attraverso una delibera di Giunta. Spero di trasferire una proposta operativa all'Assessore: una Conferenza dei Servizi che si apra e si chiuda il 30 settembre con una risoluzione definitiva prima della gara d'asta. Sul piano amministrativo è necessaria una Conferenza di servizi con l'invito di tutti gli attori: la Sovrintendenza, il Comune di San Tamaro, su cui ricade il bene, la Provincia di Caserta, la SGA, ove mai fosse possibile sentirla in sede di Conferenza dei Servizi e di audizioni, perché se non esistono i termini di una trattativa, né a 9, né a 10 né a 11, stiamo perdendo tempo e si deve fare altro, ma tutto questo lo può stabilire, in termini amministrativi, soltanto con una Conferenza dei Servizi. Devo ritenere che essa sia convocata, sia dal settore demanio, sia dall'ecologia dove sembra esserci disponibilità di fondi. Ovviamente sarà la Giunta a decidere chi convocherà la Conferenza dei Servizi, l'importante è che la Regione faccia in modo che, senza dimenticarsi di nessuno, vada a definire il percorso giuridico amministrativo da tenere entro il 30 settembre. Grazie!

**PRESIDENTE:** Prima di passare la parola all'Assessore, vorrei fare qualche osservazione soprattutto in riferimento alle procedure. Secondo me la proposta della Conferenza dei servizi sicuramente è una buona idea, però, vorrei portare un altro elemento al tavolo della discussione. Secondo me, se abbiamo interesse a tutelare il bene della Reggia di Carditello, non come rudere, ma in prospettiva, innanzitutto, è necessario pensare all'intera area in cui essa è collocata che ha bisogno di essere bonificata considerato anche la vicinanza ad alcune grandi discariche. Penso, inoltre, che vada riconsiderata la titolarità del bene: non penso che il Consorzio di bonifica possa essere, poi, successivamente, il titolare di un'azione di valorizzazione, questo anche in considerazione della particolarità della situazione che vivono anche i consorzi di bonifica, c'è anche una seria discussione all'interno del Consiglio regionale circa il riordino di questa materia. La politica ritengo debba fare qualcosa in più rispetto alla sensibilità che sta dimostrando in questo momento, penso anche che tra la Regione ed istituti di credito come il Banco di Napoli che hanno sempre tutelato gli interessi della Regione e che sono stati anche un volano per lo sviluppo della nostra Regione, debba instaurarsi un rinnovato rapporto di collaborazione e anche di rispetto istituzionale. La Regione si rivolge agli istituti di credito per la gestione dei fondi strutturali, per le tesorerie: il Banco di Napoli mi sembra sia il tesoriere della Regione Campania. E' paradossale che il Banco di Napoli, Tesoriere della Regione Campania, faccia un'azione legale contro chi, in sostanza, mantiene una struttura, perché se andiamo a fare i conti di quanto guadagna il Banco di Napoli rispetto alle relazioni che ha con la Regione Campania, probabilmente, ci rendiamo conto di numeri veramente importanti. Ritengo, pertanto, che l'Assessore e il Presidente della Giunta debbano, in qualche modo, come stanno già facendo, incentivare soprattutto questo tipo di rapporto politico con l'Istituto di Credito e scongiurare, innanzitutto, la vendita all'asta.

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

**Resoconto Integrato n.105**

**IX Legislatura 2011**

**30Giugno2011**

Ci sono anche queste partite contabili a cui faceva prima riferimento il Commissario del Consorzio di Bonifica che potrebbero essere facilmente sistemate in modo che, con un colpo solo, si potrebbero ridefinire e ripianare una serie di situazioni che sono critiche e che ci trasportiamo da diversi anni. Forse una delle prime cose che ho fatto come Consigliere regionale è stata un'interrogazione su Carditello, sono passati 7 anni e ne stiamo ancora parlando.

**ALESSANDRO MANNA:** E' vero che ci sono le questioni giuridico, amministrative e finanziarie, però, dobbiamo tenere presente il prima ed il dopo, cioè, che cosa era Carditello e che cosa potrà essere? Carditello è stata, per più di un secolo, un'azienda sperimentale di produzione agricola, di allevamento zootecnico ed era un polo di eccellenza del meridione in Europa, perché frutto di una politica illuminata del '700. Essa non è semplicemente un palazzo, il valore identitario e culturale di Carditello sta in questo, è stata un'azienda, produceva, faceva economia per il territorio, poi, dall'Unità d'Italia è venuto il declino. La proprietà al Consorzio di Bonifica era inserita in un discorso di governo del territorio con una serie di infrastrutture al servizio di Carditello che servivano per la buona gestione del territorio, ecco perché nel '53 va nel patrimonio del Consorzio. E' chiaro che per il futuro, banalmente, il Consorzio oltre a non avere le risorse non ha le competenze tecnico – professionali per una gestione di un bene culturale, quindi, da quel punto di vista vale l'ipotesi del condominio, un po' com'è stato fatto a Venaria, dove Stato, Regione, Ministero Beni Culturali, Regione Piemonte, insieme ad altri enti hanno costituito questo condominio Venaria, oggi Venaria è la top ten dei beni culturali come numero di visite, fa circa un milione di visitatori l'anno, quasi come la Reggia di Caserta. Se pensiamo: Reggia di Caserta, più Reggia di Carditello, più Belvedere di San Leucio, più l'Acquedotto Carolino, con tutta l'eccellenza agroalimentare e artigianale della Provincia e della Regione che cosa possa essere, è chiaro che la Conferenza dei servizi può essere il metodo attraverso il quale addivenire alla risoluzione del debito e, poi, al progetto futuro, perché mi rendo

conto che la preoccupazione di molti amministratori, passati e presenti, è quella sul dopo: risolviamo il debito, ma, poi, ci vogliono altrettanti milioni di euro per restaurare e rifunzionalizzare il sito. Per questo vengono in aiuto non solo i fondi strutturali europei, ma anche il progetto di bonifica dei Regi Lagni, che, in qualche modo, credo sia il punto da cui ripartire. Grazie!

**FRANCESCO MASSARO ( Coordinatore AGC 11 Giunta regionale della Campania):**

Sull'argomento e sull'acquisizione sicuramente non abbiamo nessuna possibilità: il fondo agricolo, essendo un fondo comunitario, è uscito fuori dai fondi strutturali, quindi, la possibilità di acquisizione dell'area non può essere una possibilità che, in questo momento, sia garantita o, quantomeno, predisposta, in parte, da parte dell'Assessorato Agricoltura della Regione. Per il resto non ci sono elementi di novità che possiamo portare al tavolo della discussione.

**ERMANNINO RUSSO (Assessore regionale al Patrimonio):** La mia storia politica mi ha portato qui a questo tavolo, altrimenti avrei fatto come i miei colleghi che sono stati convocati e, come normalmente avviene, si affidano alle strutture e ai funzionari. Ringrazio il Presidente per la convocazione e per la sua grande attenzione che da anni porta a questo problema, d'altronde, come lui, sono Consigliere di vecchia data e molte cose le abbiamo sostenute insieme facendo anche dei passi avanti. Non capisco come dopo che si sono fatte leggi, atti certi, oggi arriviamo con un impegno, un Ordine del giorno del Consiglio che è un atto debolissimo rispetto agli atti certi che sono stati fatti in Consiglio regionale, votati dall'Assemblea consiliare. Arriva questo impegno con un ordine del giorno, lo capisco, sto qua, sono Assessore al demanio e patrimonio, ma sono l'ultimo anello, esprimo la volontà politica di starci al tavolo per trovare un percorso politico, che non può essere solo in testa alla Regione Campania. E' troppo facile: corriamo da *Mamma Regione*, da tanti anni siamo corsi da *Mamma Regione*, nel 2003 non era la stessa situazione di oggi, le casse della Regione, forse,

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale*

*(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)*

**Resoconto Integrato n.105**

**IX Legislatura 2011**

**30Giugno2011**

allora, avevano disponibilità per affrontare questo problema, allora, la volontà politica si poteva facilmente coniugare con questa esigenza, con questa richiesta, perché i soldi ci stavano, stiamo parlando di un altro momento, oggi le risorse finanziarie non ci sono. I dirigenti oggi presenti sono dei tecnici, non possono dire altro, c'è bisogno di una volontà politica che può partire da questo tavolo, può partire dal Consiglio regionale, ovvero ripartire, perché c'è stata e poi si è fermata, qualcuno ci deve spiegare anche perché si è fermata. Ci voglio stare come Demanio e Patrimonio, se si addivene ad un ragionamento, ma soprattutto bisogna capire che ne vogliamo fare, anche perché la Regione Campania, se deve entrare in questa partita, ci deve entrare sapendo perché ci entra. Capisco che ogni tanto, intelligentemente, il Presidente pone il problema del futuro, perché se non hai un progetto non puoi sposare e non puoi andare a cercare soldi, qualora ci fossero da qualche parte. Non si è mai detto: l'area deve diventare questo! C'è un progetto! Per cui quali sono le risorse? Europa, Regione, Consorzio, Tavolo dei Servizi, Provincia, etc. etc., sposiamo il progetto, qualcuno lo ha fatto questo progetto? Lo fate voi con la vostra fantasia, oltre alla fantasia c'è anche del tecnico, ma deve essere sposato un progetto certo, perché si possano trovare risorse! Immagino che in questi anni, dal 2003, quando è nata questa vicenda, il Consiglio regionale ci abbia messo mano, poi si è fermato, invece avrebbe dovuto essere consequenziale e scrivere gli obiettivi, non pensarli, scriverli. **Mi faccio carico di porre urgentemente al tavolo della Giunta, come ha già fatto il Consiglio questo Ordine del giorno.** E' giusto che si faccia la Conferenza dei servizi, vediamo, poi, quale tavolo attivare, ma, il Presidente Caputo ci deve stare con la Commissione, deve farsene carico, perché la partita non è solo del Governo regionale, dei quattro cinque assessori competenti ed il Presidente Caldoro, il problema è tra la Regione Campania ed il Consiglio regionale: seppure si dovessero trovare risorse nel nostro bilancio, questo lo fa il Consiglio. Se il Consiglio regionale decide di mettere 15 milioni su questa partita troverete – io dico – tutto il Governo

regionale pronto a sostenerlo. Nella mia risposta già invitata ad un'interrogazione scritta, mi permisi di fare una considerazione finale – dicendo – che il tavolo preveda che ci sia agricoltura, ricerca scientifica, turismo, beni culturali, bonifiche, è chiaro che il progetto deve prevedere tutti questi segmenti, gli obiettivi passano per questi segmenti. Oggi c'è l'Assessore al Demanio e al Patrimonio, se un giorno si riuscisse in quest'operazione, sotto la mia responsabilità di Assessore altro non dovremmo fare, dopo aver trovato le risorse, che accatastare il bene acquisito al patrimonio regionale. Questa è la partita che teniamo avanti, con un tempo brevissimo. Rispetto al tempo brevissimo, che è quello di scongiurare che Carditello vada all'asta, pare che avete posto dei percorsi tecnici che voglio considerare, anche perché non sono un tecnico, sono un politico, da politico sposo il ragionamento come ve lo sto prospettando, che dobbiamo riprendere tutto il ragionamento, se dobbiamo pensare al futuro di quest'area. Ora abbiamo un problema tecnico, ragionieristico. C'è un'ipotesi di mettere intorno al tavolo la SGA per fare un'operazione transattiva: troviamo il sistema per cominciare a discutere e trovare la disponibilità, se c'è una disponibilità, dell'Assessore al Bilancio: tutti sapete che è il Tremonti della situazione, nel senso che non consente nemmeno che legiferiamo in Consiglio, perché la legge deve avere una risorsa finanziaria, la vicenda è difficile in un contesto di questo tipo con una Regione che eredita i guai che eredita, senza polemica politica, ma li teniamo sul tavolo in questo momento. Tentiamo di fare un calendario di lavoro a breve: le risultanze di questo incontro vanno aggiunte all'Ordine del giorno e **mi faccio carico di trasferirlo con forza al Presidente Caldoro per metterlo, vivamente, di fronte al problema,** perché immaginate che il Presidente Caldoro è di fronte a decine di problemi. Lavoriamo in questo contesto e onestamente e chiaramente, in modo trasparente, questo va detto a chi sul territorio sta tanto facendo per salvare questo bene. Speriamo che il Presidente della Repubblica si faccia sentire, perché può aiutare. Ritornando al da farsi: va fatta la Conferenza dei

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale*

*(per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)*

**Resoconto Integrato n.105**

**IX Legislatura 2011**

**30Giugno2011**

servizi, perché prima o poi bisogna capire chi sono gli attori che decideranno il futuro, se futuro ci deve essere di questa zona non se la può caricare solo la Regione, c'è il consorzio, i comuni e la Provincia sono indispensabili ma - mi permetto di dire - perché il Governo non ci deve essere? I beni culturali nazionali non ci devono essere? Stiamo parlando di un sito che dovrà essere riconosciuto dall'Unesco. Se si riesce a superare il momento difficile dell'asta, è chiaro che ci sono i fondi europei. Ma con quale motivazione? Senza un progetto? Anche se ci fossero i soldi, ci vuole una motivazione per prendere dal bilancio i fondi e portarli su questa cosa. Mentre discutiamo, qua fuori abbiamo i "bros", i disoccupati, i disabili, l'Astir, i trasporti. È difficile fare la scala delle priorità, di fronte ad uno che *muore di fame* e sta perdendo il lavoro, che sa che ad ottobre deve lasciare il lavoro, non essendo un precario, non è mai stato un precario e all'improvviso si trova in questa situazione. Questo è il quadro, quando dico questo, non sto alzando una barriera per non affrontare il ragionamento. Presidente, devi sintetizzare e devi tenere intorno al tavolo tutti i soggetti: Ermanno Russo per quello che può fare, sa fare e ci sta nella partita, la partita è grossa e prevede attori grossi.

**PRESIDENTE:** Ringrazio l'Assessore per il suo senso pratico, innanzitutto, ed anche per la chiarezza che lo ha sempre contraddistinto nella sua attività anche presso il Consiglio regionale. Penso che sicuramente, come diceva lui, c'è la necessità di avviare la conferenza dei servizi, è un fatto tecnico, penso che il Governo regionale si debba attivare in questo senso: ciascuno di noi per le proprie competenze agirà per stimolare a che si faccia. Penso che il confronto avviato lo dobbiamo tenere aperto anche qui in Commissione, ritengo che questa di oggi sia solo una prima Audizione. Nei precedenti interventi si elencavano anche altri soggetti, non ho voluto oggi invitare tutti perché mi sembrava inopportuno, ma è chiaro che terremo alta l'attenzione sulla problematica, già dalla prossima settimana, cercando di invitare anche altri soggetti tra quelli prima richiamati. Penso che un'iniziativa vada fatta, di natura esclusivamente politica: il Presidente

della Giunta regionale, in considerazione dei vari problemi dovuti al particolare momento di crisi economica, ma anche alla particolare situazione finanziaria della Regione, è chiaro che ha mille emergenze. La problematica della Reggio di Carditello, anche se importantissima come questione, non è la priorità in questo momento, abbiamo la città di Napoli invasa da rifiuti ... Penso anche, però, che tra le varie emergenze si debba considerare che lo sviluppo del territorio e la ripresa economica della nostra Regione parte anche dalla valorizzazione di questi beni. E' fondamentale, pertanto, che Il Presidente della Giunta faccia valere il suo potere contrattuale nei confronti di questo istituto di credito chiedendo ad esso di dare alla Regione la possibilità di costruire un percorso e un progetto che possa far salvare quel bene. Penso che questo sia nelle prerogative del Presidente Caldoro anche per le sue capacità. Questa la formalizzeremo come richiesta. L'articolo 74 del Regolamento del Consiglio regionale stabilisce che le Risoluzioni possono essere adottate solo dalla Commissione e non in Audizione. Faremo, pertanto, un'altra Audizione, dopodiché convocherò la Commissione per adottare una Risoluzione che nel giro di pochi giorni invieremo al Presidente Caldoro. La prossima Audizione sarà convocata con l'Assessorato al bilancio per capire le condizioni tecniche, dopodiché, è chiaro i successivi attori saranno l'Assessorato all'agricoltura, l'Assessorato al turismo ed all'Ambiente per definire con essi cosa si può fare, ma ascolteremo il bilancio prima di tutto. Non chiudo qui i lavori, lascio il tavolo aperto: a strettissimo giro avrete una nuova comunicazione per continuare questa discussione e per tenere alta l'attenzione su questa importante problematica.

Vi ringrazio, la seduta è tolta.

**I lavori terminano alle ore 12.30**